



ASSOCIAZIONI		Frim. Sem. Ann.	
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma	L. 11	21 40
	Per tutto il Regno	" 13	25 48
Giornale senza Rendiconti..	Roma	" 9	17 33
	Per tutto il Regno	" 10	19 36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunci giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 50 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiace nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:
Con decreto del 5 giugno 1881:
Ad ufficiale:

Nicastro cav. Giuseppe, consigliere comunale di Ragusa Inferiore (Siracusa).

Colombani cav. Colombano, consigliere delegato di Prefettura.

Pancamo cav. Giovanni, di Girgenti.

Gualdi cav. dott. Luigi, medico primario negli Ospedali di Roma.

Silvano cav. Pietro, già sindaco di Ceva (Cuneo).

Rossi cav. avv. Eugenio, direttore dell'Ufficio stenografico del Senato.

Valente cav. dott. Francesco, consigliere provinciale di Bari.

Jacobucci cav. Michele, sindaco di Aquila.

Guglielmi cav. Giacinto, consigliere provinciale di Roma.

Con decreto del 29 maggio 1881:

A cavaliere:

Carboni notaio Antonio, già sindaco di Anticoli Corrado (Roma).

Guglielmi avv. Gaetano, consigliere provinciale di Roma.

Bencivenga-Barbaro Carlo, sindaco di Vallinfrèda (Roma).

Bernago Lorenzo, consigliere di Prefettura a riposo.

Piccinelli Annibale, ragioniere nell'Amministrazione provinciale a riposo.

Desmè Giacomo, consigliere comunale di Como.

Biglietti Giuseppe, sindaco di Seiolze (Torino).

Bontempi Pacifico, consigliere comunale di Sirolo (Ancona).

Colzi avv. Giuseppe, rettore dell'Ospedale degli Infirmi in Castiglione Fiorentino (Arezzo).

Crisafulli Luciano, sindaco di Casalvecchio, consigliere provinciale di Messina.

De Paulis Luigi, sindaco di Collesannita (Benevento).

De Angelis Gioacchino, sindaco di San Lupo (Benevento).

Gojo Camillo, assessore comunale di Corriolo (Alessandria).

Guglielmi Vincenzo, sindaco di Poggio San Marcello (Ancona).

Paolucci Giovanni, sindaco di Morcone (Benevento).

Rombo Giuseppe, direttore dell'Ospedale dei cronici in Genova.

Novaro dott. Giacomo Filippo, medico-chirurgo nell'Ospedale di San Gio. Battista in Torino.

Lenzi avv. Enrico, ex-capitano della guardia nazionale di Roma.
Monti ing. Antonio, sindaco di Brunate e deputato provinciale di Como.

LEGGI E DECRETI

Il Numero CCCCIX (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Municipio di Coggiola (Novara) per ottenere l'erezione in Corpo morale dell'Asilo infantile *Fava*, l'autorizzazione ad accettare la liberalità disposta in suo favore dal fondatore cav. Luigi Fava per atti pubblici 22 ottobre 1878 e 14 luglio 1880, rogito Ramella, non che l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti i predetti atti pubblici, da cui risulta che al detto Asilo fu donata una casa ed un prato, posti nel comune, del valore di lire 10,000, oltre ad una rendita di lire mille sul Debito Pubblico;

Vista la deliberazione 22 giugno 1880 della Deputazione provinciale;

Visto lo statuto organico del predetto Asilo, presentato alla Nostra approvazione;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Municipio di Coggiola è autorizzato ad accettare la donazione fatta dal cav. Luigi Fava all'Asilo infantile da lui istituito nel comune.

Art. 2. Detto Asilo, denominato *Fava*, è costituito in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico portante la data del 4 giugno 1881, composto di trentuno articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 agosto 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. 433 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data del 22 settembre 1867, n. 3978, relativo alla erezione in Ente morale e alla Amministrazione del Collegio Trevisio in Casale Monferrato;

Vedute le proposte della Commissione amministrativa di detto Collegio e le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Casale Monferrato e del Consiglio scolastico provinciale di Alessandria;

Veduto il parere deliberato dal Consiglio di Stato nella adunanza del 23 luglio 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai provvisori indicati nell'art. 5 del predetto Nostro decreto sarà aggiunto un altro provvisore da nominarsi dal Capitolo della cattedrale di Casale Monferrato.

Art. 2. È approvato lo statuto organico per il Collegio stesso che è unito al presente decreto e che sarà firmato dal predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Losone, addì 14 agosto 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Regolamento organico del Collegio-Convitto municipale Trevisio di Casale Monferrato.

Disposizione preliminare.

1. Il Collegio fondato in Casale dal dott. Andrea Trevisio, con atto 6 marzo 1623, stato riconosciuto come Ente morale laicale col R. decreto 22 settembre 1867, n. 3978, assume la denominazione di *Collegio-Convitto municipale Trevisio di Casale.*

Del Consiglio di amministrazione.

2. Il Collegio e i beni che gli appartengono sono amministrati dal Comune per mezzo di un Consiglio di amministrazione composto di nove membri eletti dal Consiglio comunale nel proprio seno individualmente, a scrutinio segreto e ad assoluta maggioranza di voti.

3. I consiglieri di amministrazione durano in carica tre anni, si rinnovano annualmente per un terzo e possono essere rieletti. Per i primi due anni la sorte determina gli uscenti, salvo quanto al presidente e al vicepresidente la disposizione dell'articolo seguente. Rimangono però in carica sinchè non siano legittimamente surrogati.

Il loro ufficio è gratuito.

4. Il Consiglio di amministrazione elegge nel proprio seno il presidente e il vicepresidente, i quali durano in carica sino al compimento del rispettivo triennio, a norma dell'articolo precedente, e possono essere rieletti ove sieno riconfermati a membri del Consiglio di amministrazione.

5. Non possono essere eletti a consiglieri di amministrazione gli stipendiati del Collegio, coloro che hanno lite vertente col medesimo, e quelli che ne ritengono in affitto i beni.

6. Il Consiglio di amministrazione dà opera a che nel Collegio si osservino le leggi e i regolamenti scolastici, e compie tutti quegli atti che, secondo l'intenzione del fondatore e il progresso dei tempi, possono conferire alla prosperità del Collegio e degli studi.

7. Il Consiglio provvede all'amministrazione dei beni del Collegio, deputando annualmente alla medesima alcuno dei suoi membri, collo speciale incarico di vigilare la tenuta dei beni e di riferire al Consiglio per le opportune deliberazioni.

8. Chiude annualmente i conti della sua amministrazione, li comunica al Consiglio dei provvisori con un rapporto sull'andamento morale e materiale del Collegio, trasmettendo il tutto al Consiglio comunale e all'autorità scolastica per le ulteriori approvazioni.

9. Fa il bilancio preventivo comunicandolo ugualmente al Consiglio dei provvisori e all'autorità scolastica superiore.

10. Appartiene al Consiglio d'amministrazione la nomina e la revoca di tutti gli impiegati del Collegio, sentito il Consiglio dei provvisori per il personale di direzione e di istruzione.

Per il personale d'istruzione e di vigilanza sarà inoltre sentito il direttore dell'Istituto.

11. Le deliberazioni del Consiglio sono prese alla maggioranza dei consiglieri presenti all'adunanza.

12. Per la validità dell'adunanza richiedesi la presenza di cinque consiglieri almeno.

Alla seconda convocazione basteranno tre consiglieri.

Del Consiglio dei provvisori e delle borse gratuite.

13. Il Consiglio dei provvisori si compone:

Del sindaco della città, o di chi ne fa le veci;

D'un membro nominato per decreto Reale;

D'un membro eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno;

Del prevosto del Capitolo della cattedrale;

Dell'arcidiacono del Capitolo stesso;

D'un membro eletto dal medesimo Capitolo;

14. Il sindaco, o chi ne fa le veci, è il presidente nato del Consiglio dei provvisori.

In sua assenza la presidenza spetta al provvisore più anziano d'età.

15. Il provvisore eletto dal Consiglio comunale e quello eletto dal Capitolo durano in ufficio per tre anni: stanno però in carica sinchè non siano legittimamente surrogati, e possono sempre essere rieletti.

16. Non vi è incompatibilità tra l'ufficio di provvisore e quello di membro del Consiglio di amministrazione.

È però applicabile ai provvisori la disposizione dell'articolo 5.

17. Le deliberazioni del Consiglio dei provvisori sono prese a maggioranza di voti; in caso di voti pari, prevarrà il voto del presidente.

18. Il Consiglio dei provvisori veglia a che sia conservato intatto lo scopo dell'Istituto, e vi si apportino quei miglioramenti che il progresso dei tempi, in ciò che non è assolutamente contrario alla volontà del fondatore, dimostrerà necessari.

19. È incaricato di conferire le borse e mezze borse gratuite di fondazione Trevisio, e quelle posteriormente istituite sul patrimonio del Collegio.

20. La collazione si farà secondo le tavole di fondazione nell'in-

teresse dei paesi chiamati a fruirne, alle cui ragioni nulla s'intende rinnovato col presente regolamento.

21. Si procederà alla collazione dei posti gratuiti e semigratuiti, previo esame dei concorrenti, salvi i casi specialmente determinati dalle tavole di fondazione.

22. Le norme di questi esami e i relativi programmi saranno determinati da un regolamento particolare deliberato dal Consiglio dei provvisori e approvato dall'autorità scolastica.

23. Il Consiglio dei provvisori sarà sentito nelle sue osservazioni dal Consiglio di amministrazione, tanto per l'approvazione dei conti e per la deliberazione del bilancio, quanto trattandosi di alienazioni di beni immobili, di locazioni ultranovennali e di investimenti di capitali altrimenti che in rendita sullo Stato.

24. Ferma la disposizione dell'articolo 10, saranno comunicati al Consiglio dei provvisori tutti i mutamenti che avvenissero nel personale di direzione, di vigilanza e di istruzione del Collegio.

Il direttore spirituale sarà eletto dal Consiglio di amministrazione, sulla proposta del Consiglio dei provvisori.

25. Indipendentemente dalle borse gratuite e semigratuite stabilite sul patrimonio dell'Istituto, potrà il Consiglio di amministrazione, in casi eccezionali, conferire sussidi di un quarto di borsa, se le attività del bilancio lo permettano, dandone tuttavia partecipazione al Consiglio dei provvisori.

Questi sussidii sono annuali, ma possono d'anno in anno confermarsi, concorrendo le stesse circostanze.

Del Presidente del Consiglio d'amministrazione.

26. Il presidente del Consiglio d'amministrazione convoca e presiede le adunanze del Consiglio, rappresenta il Collegio in giudizio e fuori, fa eseguire le deliberazioni del Consiglio, dà i provvedimenti d'urgenza, riferendone al Consiglio nella prima adunanza; spedisce i mandati di pagamento, ed ha la sorveglianza continua sulla gestione economica del Collegio e sull'andamento morale del medesimo.

27. Presenta al Consiglio i progetti dei bilanci annuali, sentito il direttore dell'Istituto.

28. Spetta al presidente la nomina di tutti gli inservienti del Collegio, sentito il direttore, il quale, in caso d'urgente necessità, può direttamente licenziarli, dandone però pronto avviso al presidente.

29. In assenza del presidente ogni sua attribuzione è esercitata dal vicepresidente, e in mancanza di questo dal consigliere più anziano.

L'anzianità è determinata dalla data della elezione fatta dal Consiglio comunale, e in caso di più elezioni della stessa data è determinata dal numero dei voti riportati.

Del direttore dell'Istituto.

30. Il direttore dell'Istituto è principalmente mallevadore del buon andamento del Convitto e delle scuole annesse; cura l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti scolastici; fa eseguire le deliberazioni del Consiglio e i provvedimenti del presidente; ed ha la sorveglianza su tutte le parti del servizio interno. Egli ha inoltre quella ingerenza sul servizio dell'economista che verrà determinata dal regolamento interno.

31. Sono sotto l'immediata dipendenza del direttore dell'Istituto il censore e gli istitutori, il direttore spirituale, i professori e maestri delle scuole interne.

32. Il direttore soltanto è in relazione colle famiglie dei convittori per ciò che riguarda lo studio e la condotta degli alunni, trasmettendo ad esse periodicamente rapporti particolareggiati.

33. Al termine d'ogni anno scolastico presenta al Consiglio di amministrazione una relazione sulla condizione del Convitto e degli studi nello Istituto, proponendo i miglioramenti ad introdursi.

Questa relazione sarà comunicata al Consiglio dei provvisori.

34. Alla supplenza del direttore, in caso di sua assenza od impedimento, sarà provveduto dal regolamento interno.

Del censore e degli istitutori.

35. Per la nomina agli uffici di censore e di istitutore si richiede la patente almeno di maestro elementare od altro titolo equipollente.

36. Il censore veglia sotto la dipendenza del direttore sulla condotta e sullo studio dei convittori, e ne riferisce regolarmente al direttore.

37. Ad ogni squadra di convittori è proposto un istitutore, che ha cura diretta della disciplina, della condotta e dello studio degli alunni affidatigli, assistendoli costantemente in tutto il tempo in cui non sono alla scuola.

38. Gli istitutori dipendono direttamente dal censore, al quale fanno giornalmente rapporto intorno alla condotta, allo studio, alla nettezza e allo stato di salute dei loro alunni.

39. In mancanza del censore ne fa le veci l'istitutore che verrà designato dal direttore.

Del direttore spirituale.

40. Il direttore spirituale è incaricato delle pratiche di religione e della istruzione religiosa degli alunni.

41. Ha cura degli oggetti ed arredi di cappella e ricorre al direttore per le provviste e le riparazioni.

Dell'economista.

42. L'economista dipende direttamente dal presidente e dal direttore per quanto riguarda il servizio interno in conformità del regolamento interno.

43. L'economista forma e custodisce l'inventario generale del Collegio, tiene i conti generali e particolari, cura la riscossione delle pensioni dei convittori e dei diritti di minervale, e versa alla cassa del tesoriere le somme riscosse, ritenendo solo quanto, sotto la direzione del presidente, è necessario per le spese giornaliere.

44. Fa le provviste regolarmente ordinate e paga le minute spese sopra ordini del presidente.

45. Ha cura dei magazzini, della guardaroba, della mobilia e del fabbricato, proponendo al presidente gli acquisti e le riparazioni.

Del tesoriere.

46. Il tesoriere riscuote tutte le entrate del Collegio, a norma del bilancio e degli ordini del presidente, promuove all'uopo le compulsioni e paga i mandati rilasciati dal presidente, e alla fine di ciascun esercizio presenta il suo conto.

47. L'economista e il tesoriere presteranno quella mallevanzia che verrà stabilita dal Consiglio di amministrazione in occasione della loro nomina o con successiva deliberazione.

Del segretario.

48. Il segretario ha cura di tutte le carte e titoli dell'Istituto, formandone e tenendone esatto inventario; cura la corrispondenza dell'Amministrazione, redige i verbali delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, i contratti, i capitoli e atti di incanto, ecc.

Adempie anche le funzioni di segretario particolare del presidente e del Consiglio dei provvisori.

49. Prepara e controfirma i mandati di pagamento e gli ordini di riscossione, e redige annualmente in concorso dell'economista i progetti di bilancio secondo la istruzione del presidente.

Disposizione generale.

50. Il presente regolamento organico non potrà essere modificato se non dal Consiglio comunale, sotto le debite approvazioni, sulla proposta di cinque consiglieri o del Consiglio d'amministrazione o di quello dei provvisori.

Roma, 14 agosto 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero CCXCIV (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda presentata dal Consiglio comunale di Serra San Bruno (Catanzaro), per ottenere l'inversione di quel Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione del Monte frumentario esistente nel comune di Serra San Bruno in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della suddetta Cassa, in data del 21 febbraio 1881, composto di numero sessantasei articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 settembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. CCXCII (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 ottobre, 18 dicembre 1880 e 5 luglio 1881 del Consiglio comunale di Cajazzo in quanto riguardano l'aumento, oltre il massimo, della tassa sulle capre da applicarsi nel triennio 1881-83;

Vista la deliberazione 15 novembre 1880 della Deputazione provinciale di Caserta;

Visto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Cajazzo ad applicare, nel triennio 1881-1883, la tariffa della tassa bestiame da quel Consiglio comunale definitivamente adottata in adunanza del 5 luglio 1881, e per effetto della quale tariffa la tassa sulle capre viene stabilita in una lira per ogni capo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. CCVIII (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della Giunta municipale di Dogliani (Cuneo) per la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile nuovamente fondato in quel comune con un patrimonio di lire 12,800, oltre un annuo sussidio di lire 1000, che gli corrisponde il Municipio, avendo cessato da vari anni di esistere, per difetto di mezzi e scioglimento della Società degli azionisti, il precedente Asilo, eretto in Corpo morale col Reale decreto 5 febbraio 1853;

Visto lo statuto organico del detto Asilo, accompagnato dal voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile nuovamente fondato, come sopra, nel comune di Dogliani è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, in data 20 maggio 1881, composto di ventidue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Direzione della Scuola di Magistero nella Facoltà filosofico-letteraria

Avviso.

È aperto a tutto il 25 novembre p. v. il concorso a cinque sussidi di lire 600 ciascuno per gli studenti del 3° e 4° anno di questa Facoltà filosofico-letteraria, iscritti nella Scuola di magistero.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Direzione le loro istanze, corredate dei documenti richiesti dall'art. 22 del regolamento speciale per la Facoltà filosofico-letteraria, e presentarsi nel giorno 30 novembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse o in una prova orale.

Padova, 21 settembre 1881.

Il Direttore: FERRAI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO delle rendite postali ottenutesi nel 3° trimestre 1881 in confronto con quelle verificatesi nel 3° trimestre 1880

Anno 1880.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli L.	1,811,452 31	1,650,906 20	1,683,852 90	5,146,211 41	9,795,772 28	14,941,983 69
Cartoline »	202,311 80	218,858 60	216,374 70	637,545 10	1,051,460 25	1,689,005 35
Segnatasse »	82,035 99	70,838 06	68,052 27	220,926 32	437,096 60	658,022 92
Tasse per l'emissione dei vaglia »	202,450 53	213,546 02	193,974 22	609,970 77	1,171,042 25	1,781,013 02
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento »	52,108 05	51,511 46	48,179 37	151,798 88	308,124 69	459,923 57
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere »	»	12,247 64	»	12,247 64	355,929 74	368,177 38
Proventi diversi »	16,694 78	13,522 83	6,049 16	36,266 77	148,973 36	185,240 13
Totale L.	2,367,053 46	2,231,430 81	2,216,482 62	6,814,966 89	13,268,399 17	20,083,366 06

Anno 1881.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli L.	1,809,528 24	1,828,637 86	1,784,084 93	5,422,251 03	10,408,953 90	15,831,204 93
Cartoline »	224,170 35	233,404 55	241,683 10	699,258 »	1,183,063 95	1,882,321 95
Segnatasse »	69,556 84	64,629 88	64,861 05	199,067 77	407,258 65	606,308 42
Tasse per l'emissione dei vaglia »	210,886 01	208,525 69	197,024 81	616,436 51	1,179,578 38	1,796,014 89
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento »	56,674 53	55,678 25	55,025 53	167,378 31	322,160 70	489,539 01
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere »	292 87	8,430 75	9,028 53	17,752 15	243,100 02	260,852 17
Proventi diversi »	7,656 07	7,682 46	4,820 43	20,158 96	175,463 20	195,463 20
TOTALE I.	2,378,764 91	2,406,989 44	2,356,528 38	7,142,282 73	13,919,578 80	21,061,861 53
Differenza nel 1881						
<i>in più</i> . L.	11,711 45	175,858 63	140,045 76	327,315 84	651,179 63	978,495 47
<i>in meno</i> . »	»	»	»	»	»	»

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Scuola di Magistero nella Facoltà di scienze

Avviso.

È aperto il concorso a tutto il 30 novembre p. v. ad un sussidio ordinario di lire 600 da conferirsi a studenti iscritti nella Scuola di magistero annessa alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, ad una delle sezioni di chimica, di fisica e di storia naturale.

I concorrenti dovranno produrre, entro il termine predetto, alla Direzione della Scuola medesima, le loro istanze, corredate dei documenti richiesti dall'art. 32 del regolamento speciale per la Facoltà predetta, e presentarsi nei giorni 4 e 5 dicembre a sostenere l'esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse ed in una prova orale.

Padova, 21 settembre 1881.

Il Direttore: G. CANESTRINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di vicedirettrice, vacante nel Collegio Reale delle Fanciulle, in Milano, coll'annuo stipendio di lire 1500, oltre il vitto e l'alloggio.

Il concorso è per titoli e per esame, e rimane aperto fino a tutto il corrente mese di novembre.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da lira una, al Consiglio d'amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio ed allegandovi:

1. L'attestato di nascita;
2. La patente di maestra elementare di grado superiore;
3. L'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;

4. Tutti quegli altri titoli i quali valgano a far meglio conoscere la coltura delle aspiranti e la loro attitudine al disimpegno delle incumbenze che andrebbero ad assumere.

Si avverte che nell'esame dovranno dar prova di saper conversare in lingua francese.

Pochi giorni dopo chiuso il concorso le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove d'esame dinanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui avrà principio l'esame.

A parità di merito saranno preferite le candidate che sono già addette ad altro Collegio femminile governativo, e il posto non sarà definitivamente conferito che dopo aver dato, per lo spazio di un anno, fondata prova di saper coprire quell'ufficio.

Milano, il 1° novembre 1881.

Il Regio Provveditore Presidente
G. RHO.

BOLLETTINO N. 41

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 10 al 16 ottobre 1881)

REGIONE I. — Piemonte.

Casi di moccio: 1 a Busca (Cuneo) — Casi di carbonchio: 6 a Villadeati (Alessandria) — Totale degli animali infetti n. 7.

REGIONE II. — Lombardia.

Casi di carbonchio: 1 a Derovere (Cremona), 1 a San Daniele Ripa Po (Id.) — Casi di afta epizootica: 10 a Vezza d'Oglio (Brescia) — Totale degli animali infetti numero 12.

REGIONE III. — Veneto.

Casi di carbonchio: 1 a San Michele (Venezia), 1 a Pieve di Soligo (Treviso), 1 a Mortegliano (Udine), 1 a Porpetto (Id.), 1 a Cologna Veneta (Verona), 2 a Mel (Belluno) — Casi di afta epizootica: 23 a Pradonego di Caprino (Verona), 1 a Treviso, 58 a Gavello (Rovigo), 1 a Salvaterra (Id.), 6 a San Giorgio in Bosco (Padova) — Totale degli animali infetti numero 96.

REGIONE IV. — Liguria.

Casi di afta epizootica: 15 a Cairo Montenotte (Genova), 8 a Dego (Id.), 6 a Millesimo (Id.) — Totale degli animali infetti numero 29.

REGIONE V. — Emilia.

Casi di carbonchio: 2 a Castel Guelfo (Bologna), 1 a Bondeno (Ferrara), 1 a Borgotaro (Parma) — Casi di febbre aftosa: 22 a San Lazzaro di Savena (Bologna) — Casi di tifoidea: 1 a Ravenna, 1 a Ferrara — Casi di peripneumonia: 2 a Modena — Casi di moccio: 2 a Modena — Totale degli animali infetti numero 32.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Casi di carbonchio: 1 a Stroncone (Perugia) — Casi di afta epizootica: 3 a Gualdo Tadino (Id.), 9 a Torgiano (Id.) — Totale degli animali infetti numero 13.

REGIONE VII. — Toscana.

Casi di afta epizootica: 80 a Castelnuovo Berardenga (Siena).

REGIONE VIII. — Lazio.

Casi di afta epizootica: 1510 a Bieda (Roma), 24 a Capodimonte (Id.), 100 a Monterosi (Id.), 6 a Toscanella (Id.), 7 a Vivaro Romano (Id.) — Totale degli animali infetti numero 1647.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Casi di carbonchio: 1 a Fermo (Ascoli) — Casi di morva: 3 a Gravina (Bari) — Casi di afta epizootica: 30 ad Amatrice (Aquila), 12 ad Ateleta (Id.), 4 ad Avezzano (Id.), 250 a Borbona (Id.), 85 a Cagnano (Id.), 20 a Calascio (Id.), 71 a Campotosto (Id.), 9 a Cocullo (Id.), 7 a Luco (Id.), 60 a Pescocostanzano (Id.), 176 a Sante Marie (Id.), 5 a Scontrone (Id.) — Casi di tifo equino: 2 a Pescocostanzano (Id.) — Totale degli animali infetti numero 735.

REGIONE XI. — Sicilia.

Casi di resipola cancerenosa nei suini: 13 a Sclafani (Palermo).
Roma, li 2 novembre 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il giorno 16 gennaio 1882 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 18 quelli per quattro posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 novembre prossimo venturo, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni, nè più di 30;
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;
4. Certificato medico, comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (sezione consolare), se l'aspirante concorre alla carriera consolare.

Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina, se l'aspirante concorre alla carriera diplomatica;

6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 8000, se concorre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000 se a quella consolare;

7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate, ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali, e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, la economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e familiare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russo, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 8 ottobre 1881.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTERESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1881.*

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di settembre 1881	9	48242	29980	78222	8815	1091	7724
Mesi precedenti dell'anno in corso	73	518463	237853	756316	98768	7353	91415
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880	3313	1551885	617625	2169510	372930	33085	339845
SOMME TOTALI	3395	2118590	885453	3004048	480513	41529	438984

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di settembre 1881	4,979,643 63	>	4,979,643 63	4,992,221 20	15,584,383 62
Mesi precedenti dell'anno in corso	48,866,999 29	>	48,866,999 29	33,270,038 10	
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880	114,340,038 26	2,267,056 27	116,607,094 53	70,354,234 13	46,252,860 40
SOMME TOTALI	168,186,681 18	2,267,056 27	170,453,737 45	108,616,493 43	61,837,244 02

Roma, addì 2 novembre 1881.

Visto — *Per il Direttore Generale*
G. B. TANTESIO.*Il Capo della Divisione*
L. SAVORITI.**IL MINISTRO DEL TESORO**Visto l'art. 19 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3^a);Visto l'art. 8 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2^a);Visto il regolamento approvato con R. decreto 17 settembre 1876, n. 3375 (Serie 2^a), che riguarda le modalità e le forme dei biglietti che gl'Istituti di emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto;Visto il decreto Ministeriale 29 gennaio 1877, n. 3680 (Serie 2^a), che stabilì la ripartizione nei diversi tagli consentiti dalla legge dei biglietti al portatore ed a vista che il Banco di Napoli, nei limiti della sua circolazione permessa, può emettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere, e ne furono approvati e resi di pubblica ragione i segni ed i distintivi caratteristici;Visti i decreti Ministeriali 26 luglio 1879, n. 5017 (Serie 2^a), e 9 settembre 1880, n. 5630 (Serie 2^a), coi quali il Banco di Napoli venne autorizzato a fabbricare ed emettere biglietti di scorta dei tagli da lire 50 e 100;

Ritenuto che il Banco di Napoli all'oggetto di rimuovere i danni provenienti dalle molte contraffazioni verificatesi nei biglietti in corso da lire 50 e da lire 100 ha determinato di procedere al rinnovamento dei medesimi, sostituendoli con altri dello stesso taglio, ma di differente modello che presenti maggiori garanzie;

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

Art. 1. I nuovi biglietti da lire 50 e da lire 100 al portatore ed a vista che il Banco di Napoli ha deliberato di sostituire a quelli ora in corso dello stesso taglio avranno rispettivamente i distintivi ed i segni caratteristici seguenti, cioè:

Biglietti da L. 50. — La carta dei biglietti sarà di colore cece, con filigrana lucida dittante *Banco di Napoli - Lire Cinquanta*, in lettere ed in numeri.

Siffatti biglietti si veggono staccati dalla corrispondente matrice, e vanno muniti di serie rappresentata da lettere iniziali e da numero progressivo.

Il recto del biglietto in parola presenta un parallelogramma con bordo di camoscio, i di cui lati corti racchiudono due medaglioni ed i lunghi sono tramezzati da tabelle portanti la formola contro i falsificatori e la data di emissione.

L'insieme del parallelogramma va formato da un intreccio complicato, nel quale trovasi scritto in differenti modi il numero 50, nonché la parola *Cinquanta*.Dal medaglione a destra spicca la effigie del deputato ministro *Manna*, e in quello a sinistra vedesi il ritratto del *Galileo*.In mezzo al ripetuto parallelogramma vi è nuovamente scritto a grossi caratteri in nero *Banco di Napoli*, preceduto per la doppia indicazione della serie e del numero; quindi trovasi altra ta-

bella portante a differenti caratteri la obbligazione del pagamento, cioè *Lire Cinquanta. Rimborsabili a vista al portatore - Articolo 8 Legge 30 aprile 1874.*

Siffatta obbligazione è vergata sopra la parola *Cinquanta* a grandi lettere lapidarie.

Il fondo della stessa tabella intermedia va formato della ripetizione, a caratteri microscopici, delle parole *Lire Cinquanta*.

Seguono le firme del ragioniere e del cassiere, tramezzate da un grosso numero 50; e nella parte inferiore sta la data di emissione.

Nel lato superiore del biglietto trovasi la impressione di un bollo a secco di figura circolare, portante lo stemma della regnante Real Casa di Savoia, con la epigrafe nel giro *Banco di Napoli*.

Il verso del biglietto presenta la riproduzione al rovescio (ed in perfetta corrispondenza col recto) dell'intera riquadratura innanzi descritta, nonchè la trasparenza delle figure del Manna e del Galileo.

Biglietti da L. 100. — Saranno impressi su carta verdina, con filigrana lucida dittante *Banco di Napoli - Lire Cento*, in lettere ed in numeri, e vanno staccati dalla corrispondente matrice.

Il recto dei biglietti in parola presenta un parallelogramma con bordo di colore bronzato, i di cui lati corti racchiudono due medaglioni ovali, ed i lati lunghi sono tramezzati da tabelle portanti la formola contro i falsificatori, e la data di emissione.

L'insieme del parallelogramma va formato da un intreccio complicato, nel quale trovasi scritto in differenti modi il numero 100, nonchè la parola *Cento*.

L'effigie del gran Re Vittorio Emanuele sta nel medaglione a destra, ed in quello a sinistra vedesi il ritratto del Leonardo da Vinci.

In mezzo al ripetuto parallelogramma vi è nuovamente scritto a grossi caratteri in nero *Banco di Napoli*, preceduto per la doppia indicazione della serie e del numero progressivo, che contraddistingue il biglietto; quindi trovasi altra tabella, portante, a differenti caratteri, la obbligazione del pagamento, cioè: *Lire Cento - Rimborsabili a vista al portatore - Articolo 8 Legge 30 Aprile 1874.* Siffatta obbligazione vedesi scritta sopra le parole: *Lire Cento* a grandi lettere lapidarie.

Il fondo poi della stessa tabella intermedia è formato dalla ripetizione, a caratteri microscopici, delle parole *Lire Cento*.

Seguono le firme del ragioniere e del cassiere, tramezzate da un grosso numero 100; e nella parte inferiore vedesi la data di emissione.

Nel lato superiore del biglietto si ravvisa la impressione di un bollo a secco di figura circolare, portante lo stemma della regnante Casa di Savoia, con la epigrafe nel giro *Banco di Napoli*.

Il verso del biglietto presenta la riproduzione al rovescio (ed in perfetta corrispondenza col recto) dell'intera riquadratura innanzi descritta, nonchè la trasparenza delle figure del Re Vittorio Emanuele e del Leonardo da Vinci.

Art. 2. I biglietti da lire 50 saranno in numero di settecentomila (N. 700,000) pel valore nominale di trentacinquemilioni di lire (L. 35,000,000); verranno divisi in serie ciascuna col numero progressivo da 00001 a 10,000, e controdistinte colle seguenti lettere:

```

a a a a a a a a a a a a a a a a a a a a a a a
a b c d e f g h j k l m n o p q r s t u v x y z,
  b b b b b b b b b b b b b b b b b b b b b b
  a b c d e f g h j k l m n o p q r s t u v x y z,
  c c c c c c c c c c c c c c c c c c c c c c c
  a b c d e f g h j k l m n o p q r s t u v x.
  
```

I biglietti da lire 100 saranno in numero di seicentomila (Numero 600,000) pel valore nominale di sessantamilioni di lire (L. 60,000,000); verranno divisi in serie, ciascuna col numero progressivo da 00001 a 10,000 e controdistinte colle seguenti lettere:

```

a a a a a a a a a a a a a a a a a a a a a a a
a b c d e f g h j k l m n o p q r s t u v x y z,
  b b b b b b b b b b b b b b b b b b b b b b b
  a b c d e f g h j k l m n o p q r s t u v x y z,
  c c c c c c c c c c c c c c c c c c c c c c c
  a b c d e f g h j k l m.
  
```

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1881.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

È già da qualche giorno che i giornali esteri parlano di imminenti modificazioni nel gabinetto d'Inghilterra. Il signor Gladstone, secondo questi giornali, avrebbe espresso l'intenzione di esonerarsi da una parte delle sue funzioni, abbandonando il portafoglio dello scacchiere per conservare quello solo di primo lord della tesoreria. Questa risoluzione, dice l'*Indépendance*, pare che sia sul punto di essere mandata ad effetto. Si designa il signor Childers quale successore del signor Gladstone al ministero dello scacchiere. Lord Northbrook, attualmente segretario dell'ammiragliato, rimpiazzerebbe il signor Childers al ministero della guerra e sarebbe rimpiazzato, a sua volta, dal sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, signor C. Dilke. Quest'ultimo non aveva finora voto deliberativo nel Consiglio dei ministri. Il suo avvenimento al ministero dell'ammiragliato rinforzerebbe di un voto l'elemento radicale nel gabinetto che fu rappresentato finora dai signori Bright e Chamberlain. E questo sarebbe il risultato più importante del rimpasto ministeriale.

Qualche giornale conservatore, e nominatamente lo *Standard*, aveva bensì annunziato che si trattava del ritiro definitivo ed assoluto del signor Gladstone, " ma, soggiunge l'*Indépendance*, i giornali conservatori hanno confuso i loro desiderii con la realtà, ed il signor Gladstone non può pensare ad abbandonare la direzione degli affari in un momento in cui il suo ritiro, attesi i gravi avvenimenti dell'Irlanda, avrebbe tutte le apparenze di una diserzione. "

La *Kreuzzeitung* di Berlino annunzia che il governo ha deciso di convocare prossimamente la Dieta di Prussia perchè la votazione del bilancio possa aver luogo prima della fine dell'anno.

Lo stesso giornale è lieto di poter affermare che questo anno il bilancio dell'entrata e delle spese sarà in equilibrio.

Sulle spiegazioni date dal caposegretario al ministero degli esteri, signor Kallay, alla Commissione finanziaria della De-

legazione austriaca, il *Pester Lloyd* pubblica quanto appresso :

“ Il caposezione non poteva esporre le sue opinioni senza una certa riserva in vista del futuro ministro degli esteri. Sulla questione danubiana egli fece una chiara esposizione, dalla quale risulta che le note difficoltà non sono ancora tolte, ma evitò di indicare il modo con cui la monarchia austro-ungarica intende di risolvere la questione. Ed è pur certo che nessuno al pari del signor de Kallay è in grado di pronunziarsi in argomento, dacchè pochi vi sono in Austria-Ungheria che nella questione danubiana sieno al pari di lui informati dei più minuti particolari.

“ Circa alle questioni ferroviarie colla Turchia, dalle dichiarazioni del signor Kallay si dovrebbe ritenere che finalmente si sia ottenuto un accordo colla Porta. Colla Serbia e colla Bulgaria la questione fu già da lungo tempo regolata, e l'unico ostacolo veniva da Costantinopoli, ove si era contrari alla costruzione della linea sino a Salonico. Non si andrebbe errati forse se si ammettesse che il contegno della Porta era subordinato all'influenza della diplomazia inglese. Egli è perciò che devesi prender atto con soddisfazione della decisione della Porta di compiere finalmente i suoi obblighi assunti con trattati circa la congiunzione ferroviaria. »

In questi ultimi giorni ebbero luogo in Svizzera le elezioni per il rinnovamento del Consiglio nazionale. È noto che il Consiglio è nominato per tre anni per mezzo del suffragio universale, e che ogni Cantone vi manda un numero di rappresentanti proporzionato alla cifra della popolazione. Esso divide il potere legislativo col Consiglio degli Stati, che è composto di rappresentanti dei Cantoni in ragione di due consiglieri per Cantone. I due Consigli riuniti in Assemblea federale nominano i membri del Consiglio federale, che costituisce il potere esecutivo.

Nell'ultimo Consiglio tre partiti si stavano di fronte: i conservatori cattolici, i liberali ed i radicali; ma nessuno di essi era forte abbastanza per costituire da se stesso la maggioranza, la quale si spostava, in conseguenza, secondo che il centro liberale votava o coi cattolici o coi radicali. Dai risultati che si conoscono finora delle elezioni recenti, i radicali autoritari e centralizzatori saranno abbastanza numerosi per formare da loro stessi la maggioranza, senza aver bisogno di ricorrere ai liberali ed ai conservatori cattolici.

Di fatti sono stati eletti 79 radicali centralisti, 32 conservatori cattolici e 25 liberali federalisti. Rimane a conoscere ancora il risultato di sei o sette elezioni; ma è evidente che fin da ora il trionfo dei radicali è assicurato, e che questi avranno una forte maggioranza nel nuovo Consiglio nazionale.

Tutti i membri del Consiglio federale sono stati rieletti.

Ginevra ha eletto quattro radicali e un liberale; il Cantone di Vaud, 12 radicali; quello di Neuchâtel, 5 radicali; il Giura bernese, 5 radicali; il Cantone di Friburgo, 4 ultramontani e 2 radicali.

Il Portogallo è uno degli Stati che hanno prolungato i loro trattati di commercio e navigazione colla Francia fino all'8 febbraio prossimo. Secondo il *Nord*, il Portogallo sarà uno

dei primi paesi che avrà definitivamente sistemate le sue relazioni commerciali colla Francia mediante un nuovo trattato. I negoziati sono su d'una buona via e tutto fa sperare, dice il *Nord*, un risultato soddisfacente in epoca molto prossima, grazie al buon volere delle due parti. Il Portogallo è rappresentato nei negoziati dal sig. Serpa Pimentel, già ministro delle finanze a Lisbona, e dal signor Mendes Leal, che fu pure ministro in Portogallo ed è oggi ministro plenipotenziario di quel paese a Parigi.

Molte conferenze ebbero luogo in questi ultimi giorni a Parigi, tra il conte de Beust, ambasciatore d'Austria-Ungheria, il signor Tirard ed il signor Bathélemy Saint-Hilaire per il rinnovamento del trattato di commercio tra la Francia e l'Austria-Ungheria. Mancando il tempo per gettare le basi di una nuova convenzione, il trattato esistente sarà prorogato per un periodo di tre mesi.

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* che il regio incaricato d'affari spagnuolo ha denunciato la dichiarazione firmata, sulla proposta del suo governo, il 28 luglio 1870 fra la Svizzera e la Spagna pel reciproco trattamento della nazione la più privilegiata nelle relazioni di commercio, ma contemporaneamente espresse il desiderio della Spagna di intavolare dei negoziati colla Svizzera per un nuovo trattato di commercio. Il Consiglio federale ha dichiarato esser pronto a queste trattative, ma però dopo la conclusione del trattato di commercio colla Francia. La suaccennata dichiarazione esce di vigore col 18 ottobre 1882, il termine di denuncia portando un anno.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pisa, 3. — Stamane l'on. Ministro della Istruzione Pubblica giungeva in questa città, ricevuto alla stazione dalle autorità dei professori dell'Università, dai medici, dalla scolaresca.

Gli venne offerta una colazione al *Grand Hôtel*.

Si recò quindi all'Università e furono a lui presentati tutti i professori. Passò poi nelle grandi sale del Teatro Nuovo, ove trovò riuniti gli insegnanti, gli studenti delle scuole liceali, delle ginnasiali, delle normali, delle tecniche, delle elementari maschili e femminili. Visitò il Museo di storia naturale, il giardino botanico, le scuole medico-chirurgiche. Parlò agli studenti e fu applaudito. Recossi quindi allo spedale, alla scuola agraria, ai monumenti.

Alle ore 7 di sera ebbe luogo, in onore suo, un banchetto di 70 coperti. V'intervennero il prefetto, le autorità cittadine, i senatori, i deputati, molti professori dell'Università, medici e insegnanti di vari Istituti. Si fecero brindisi, ai quali tutti rispose il Ministro con un discorso che conchiuse fra gli applausi generali, invitando a bere alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina, e di S. A. il Principe Ereditario.

Il Ministro parte domattina alle ore 4 per Roma.

Vienna, 4. — Il *Monitore dell'Esercito* pubblica la legge militare provvisoria per la Bosnia e l'Erzegovina, sanzionata dallo imperatore il 24 ottobre.

Dublino, 4. — Lavy, procuratore generale, è nominato lord cancelliere d'Irlanda.

Venezia, 4. — Lo sciopero dei gondolieri è quasi cessato.

Un manifesto del sindaco avverte che saranno annullate le licenze di quei barcaioli che non avessero ripreso il loro servizio prima del tramonto del sole.

Alessandria, 4. — Stamane, in Casale Monferrato, durante le esercitazioni militari, in seguito allo scoppio di una mina di dinamite, rimasero morti 3 militari e 2 furono feriti. Fu ferito anche un borghese.

Napoli, 4. — Newald, borgomastro di Vienna, ringraziò telegraficamente il sindaco per le amichevoli manifestazioni di Napoli in occasione del viaggio dei Sovrani.

Bagusa, 4. — I dulcignotti presentarono ai consoli di Scutari una protesta nella quale invocano la protezione delle grandi potenze contro i maltrattamenti dei montenegrini.

Atene, 4. — Un decreto scioglie la Camera dei deputati, fissando le elezioni al 13 gennaio e la convocazione della nuova Camera all'11 febbraio.

Tunisi, 4. — La colonia francese firmò un indirizzo al governo affinché non ritiri le truppe dalla Tunisia come se ne sparse la voce.

Parigi, 4. — Constans ordinò la repressione di qualsiasi dimostrazione per l'anniversario dell'esecuzione dei decreti contro le corporazioni religiose.

Parigi, 4. — *Camera dei deputati.* — Brisson, prendendo la presidenza, ringrazia la Camera. Cercherà di seguire l'esempio dei suoi predecessori. Annunzia che ricevette tre interpellanze sugli affari di Tunisia. Ferry dice che vuole indicare la situazione del gabinetto in presenza delle interpellanze. Il gabinetto pensò sempre che i suoi poteri erano terminati colla Camera di cui esso era l'emanazione. La decisione di ritirarsi fu aggiornata unicamente per rispondere alle accuse. Il gabinetto darà spiegazioni. Più presto si aprirà la discussione, meglio sarà per il paese e per la Repubblica. Naquet domanda che si fissino le interpellanze a lunedì. La Camera respinge questa proposta e le fissa a domani.

Madrid, 4. — La Commissione del bilancio approvò il progetto di conversione, nonché l'autorizzazione domandata da Camacho di negoziare coi portatori di titoli di debito spagnolo.

Monaco (Baviera), 4. — *Camera dei deputati.* — Discussione del progetto di Luthard relativo alle scuole.

Bonn chiede, in nome della destra intera, che si ritiri tutto il ministero.

Lutz, presidente del Consiglio, risponde che egli non si ritirerà prima di essere stato esonerato dalle sue funzioni dal re che lo chiamò alla presidenza.

Parigi, 4. — I commissari Ellena e Berruti sono partiti stasera per Londra.

L'onorevole Simonelli e Monzilli partono domani.

Berlino, 4. — La *National Zeitung* riporta che il principe di Bismarck, ricevendo gl'industriali ebrei, disse di disapprovare categoricamente la lotta contro gli israeliti, e che non consentirebbe mai a restringere i diritti costituzionali di questi; non fa distinzione fra gli avversari ebrei o cristiani della sua politica economica.

Gallese, 4 (notte). — La prova del ponte provvisorio sul torrente Rustico nella linea Roma-Orte è riuscita benissimo. Cessa perciò il trasbordo.

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 agosto 1881

PREMI ORDINARI BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1881.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condizioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze dell'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esistenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMI DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1882.

Tema prescelto nell'adunanza 6 giugno 1880.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indicare il sistema legislativo che si reputa preferibile nell'Istituti di beneficenza, ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1882.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 17 luglio 1881.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella fisica, circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e magnetici. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema prescelto nell'adunanza 17 luglio 1881.

« Enumerazione sistematica e critica delle crittogame finora osservate nelle provincie venete, con particolari indicazioni delle fonti della patria flora, che a dette crittogame si riferiscono, nonché delle abitazioni, delle qualità, usi e nomi vernacoli delle singole specie. »

AVVERTENZE.

L'autore, tenuto conto dei materiali finora raccolti sulle crittogame venete, ne esporrà il censimento secondo gli ultimi dati agguagliando le diagnosi, e possibilmente le figure delle specie nuove eventuali. Se l'autore potrà aggiungere alla enumerazione delle specie le relative diagnosi concise e comparative (scritte in lingua italiana o latina) farà opera eccellente. Potrebbe in tal caso uniformarsi al piano della *Kryptogamen-Flora von Schlesien*, del Cohn, Stenzel, Stein, ecc., ovvero della *Kryptogamen-Flora von Deutschland*, del Winter, ecc.

Si avverte però che l'esposizione di dette diagnosi non è una condizione necessaria del concorso.

PREMI DI FONDAZIONE TOMASONI.

Concorso per l'anno 1884.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 agosto 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia. » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 luglio 1884.

AVVERTENZA.

Il R. Istituto si riserva di pubblicare nel novembre 1881 alcune norme che possono servire d'indirizzo al lavoro da presentarsi a questo concorso.

Concorso per l'anno 1886.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 agosto 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinque mila) « a chi detterà una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui visse. » (Testamento precitato).

AVVERTENZE.

L'opera dovrà essere frutto di ricerche proprio sui migliori fonti, attentamente comparati fra loro, e contenere le più estese notizie

intorno a Sant'Antonio, intracciandone la vita non tanto coi fatti generali della storia, quanto coi particolari delle istituzioni di ogni maniera, della coltura, dei costumi e in ispecie dei mali sociali, in mezzo ai quali egli portò il rimedio della carità che lo ha fatto grandeggiare nelle tradizioni pietose dei popoli. Qui vuolsi soltanto avvertire che, tenendo dietro all'ordine voluto dalla materia e da un rigoroso metodo di trattazione, dovrà tornar opportuno il farsi addentro in alcuni punti o non ancora abbastanza chiariti o controversi. Così, a cagion d'esempio, nelle relazioni della Spagna col Marocco; nel movimento delle idee che ridestaron e invigorirono il pensiero di una riforma cattolica; quindi nei postulati pratici del Catarismo e nelle teorie adoperate a giustificarli; nelle forme successive della regola di San Francesco; nelle cagioni e nelle immediate conseguenze dei litigi insorti sopra il suo significato.

Verrà pure in acconcio di prendere in esame gli scritti attribuiti a Sant'Antonio, trattenendosi a discorrere della letteratura dei chierici di quella età, e d'indagare le origini dello studio di Padova.

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 luglio 1886.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia, ed a quelli di Fondazione Tomasoni.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e quelle *pel concorso sulla vita di Sant'Antonio* potranno esserlo anche nella lingua portoghese o spagnuola. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle Fondazioni Querini-Stampalia e Tomasoni.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

Quanto poi a quelle dei concorsi della Fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

« È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 da darsi « all'italiano, che avesse fatto progredire nel biennio 1880-81 le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « strumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le umane « sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del R. Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1881.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1882.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di strumenti e di altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1881.

Il Segretario
G. BIZIO.

Il Presidente
G. BUCCHIA.

**BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA**

Roma, 4 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.....	sereno	—	11,6	0,6
Domodossola	coperto	—	11,2	2,1
Milano.....	3/4 coperto	—	11,4	2,9
Venezia.....	sereno	calmo	10,8	3,0
Torino.....	nebbioso	—	10,6	3,5
Parma.....	nebbioso	—	9,2	4,5
Modena.....	nebbioso	—	12,5	1,7
Genova.....	1/2 coperto	calmo	18,0	11,5
Pesaro.....	coperto	calmo	12,8	10,2
P. Maurizio..	1/4 coperto	calmo	16,2	11,1
Firenze.....	sereno	—	16,0	6,7
Urbino.....	coperto	—	10,8	5,6
Ancona.....	1/2 coperto	calmo	13,9	9,0
Livorno.....	1/2 coperto	calmo	17,7	9,8
C. di Castello	nebbioso	—	15,0	2,4
Camerino....	nebbioso	—	10,2	3,9
Aquila.....	sereno	—	13,5	2,8
Roma.....	sereno	—	17,7	7,7
Foggia.....	sereno	—	15,2	7,9
Napoli.....	sereno	legg. mosso	17,0	11,9
Potenza.....	nebbioso	—	13,4	5,8
Lecco.....	1/4 coperto	—	20,3	11,9
Cosenza.....	nebbioso	—	18,0	10,0
Cagliari.....	sereno	—	22,0	11,0
Catanzaro...	coperto	—	17,6	12,2
Reggio Cal...	3/4 coperto	calmo	18,5	16,0
Palermo.....	sereno	legg. mosso	22,1	12,5
Caltanissetta	sereno	—	15,8	8,6
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	19,5	14,0
Siracusa.....	1/4 coperto	calmo	21,6	14,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 4 novembre 1881.

Pressione piuttosto bassa sulle isole britanniche; livellata intorno a 770 al sud d'Europa; minima 748 al nord d'Irlanda; massima 777 sulla Transilvania.

Cielo qua e là nebbioso o poco coperto. Predominio dei venti settentrionali; freschi solo in Terra d'Otranto.

Temperatura cambiata ancora irregolarmente ed abbastanza alta.

Mare agitato nel canale d'Otranto; mosso o tranquillo altrove.

Tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	69,7	69,7	69,7	71,7
Termomet. esterno (centigrado)	9,9	16,6	18,2	13,0
Umidità relativa...	88	61	46	88
Umidità assoluta...	8,0	8,6	7,2	9,9
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N	N	N	NNW
Stato del cielo.....	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,3 C. = 14,6 R. | Minimo = 7,7 C. = 6,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del di 5 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 10	89 —	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90 80
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de Tabacchi	"	500 "	360 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1200 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	647 "	646 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	500 50	500 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	626 "	624 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	460 "
Fondataria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vite)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	955 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	910 "	908 "	—	—	—
Compagnia Fondataria Italiana	"	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	"	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrate Sarde nuova emiss. 8 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	"	537 50	537 60	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	"	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi	90	—	—	—	5 0/0 (2° sem. 1881) 91 50 fine.
Marsiglia	90	101 10	100 85	—	Londra breve 25 51.
Lione	90	—	—	—	Società Immobiliare 500 cont.
Londra	90	25 54	25 49	—	
Augusta	90	—	—	—	
Vienna	90	—	—	—	
Trieste	90	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 49	20 47	—	
Sconto di Banca	—	—	—	—	

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

ORFANOTROFIO LOFFREDO DI CARDITO

Avviso d'Asta.

Essendo il giorno 4 ottobre prossimo passato risultati deserti gli atti d'incanto per la vendita del legname delle sezioni Cappello e Piana del Favale, esistenti in Montefrè e Irpino, annunziati coll'avviso d'asta del 17 del decorso mese di settembre, così si fa noto che nel giorno 20 novembre, alle ore 10 antimeridiane, colla continuazione, innanzi al soprainendente, o chi per esso, nell'a sala dell'Amministrazione predetta, sita in Cardito, strada del Cassano, si procederà ad una seconda subasta per la vendita succennata, in lire 41,009 66, sotto tutte le condizioni comprese nel capitolato d'onore, del quale se ne può avere cognizione dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nella segreteria della predetta Amministrazione, nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Cardito, il 1° novembre 1881.

Per l'Amministrazione
Il Segretario: ANTONIO FUSCO.

5937

DIREZIONE TERRITORIALE

DEL

GENIO MILITARE DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 novembre 1881, alle ore 11 antimeridiane precise, si procederà in Palermo, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale Casa Professa, sede della Direzione del Genio, piazza S. Quaranta Martiri, n. 15, all'appalto seguente:

Lavori d'ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Palermo durante il triennio 1882-83-84, per la somma di lire 150,000 per l'intero triennio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e negli uffici staccati da essa dipendenti dalle ore 9 antim. alle 3 pom.

L'asta si terrà a partito segreto, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta flogranata col bollo ordinario da una lira, avrà fatto sulla somma suddetta il ribasso più vantaggioso; questo però dovrà essere maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Il termine utile (fatali) per l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, è di giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato d'idoneità, portante data non anteriore a mesi due, rilasciato da persone dell'arte sufficientemente conosciute, debitamente legalizzato e confermato dal direttore del Genio militare locale, salvo sempre il disposto dell'art. 85 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato;

3. Fare nella Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 15,000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati nel giorno stesso in cui si apre l'incanto, dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane precise, trascorso il quale periodo non saranno più accettati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità nei modi suindicati.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta flogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, d'onorario e diritti notarili, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Palermo, addì 29 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: VINCENZO SALOMONE.

5873

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

5937

Avviso di secondo incanto per l'appalto della somministrazione in natura di alcuni commestibili pel Bagno penale di Terracina dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1883.

Essendo risultati deserti gli incanti per l'appalto della fornitura degli articoli riguardanti la fornitura suddetta e costituenti i quattro lotti indicati nella sottoscritta tabella, si avvisa il pubblico che nel giorno 23 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, a nuovi pubblici incanti per l'appalto degli articoli suddetti, occorrenti pel Bagno penale di Terracina, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1883, in base al relativo capitolato, visibile a chiunque nella Prefettura stessa durante le ore d'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela, secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852. Per ognuno dei quattro lotti indicati nella tabella si terrà un incanto distinto, giusta la progressione e composizione dei medesimi.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo complessivo indicato nella tabella suddetta, e si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che stavi un solo offerente.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggior ribasso nella ragione non minore della somma che per ogni cento lire sul montare complessivo di ciascun lotto sarà determinato da chi presiederà l'incanto.

Gli aspiranti alle singole forniture per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo ove sono domiciliati, e dovranno a garanzia dell'asta fare il deposito di una somma equivalente al 3 per cento della importanza del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

A garanzia poi dell'adempimento dei loro obblighi dovranno gli aggiudicatari, nell'atto della stipulazione dei contratti prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare delle rispettive imprese, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nel termine di giorni cinque dalla data della seguita aggiudicazione gli aggiudicatari dovranno assicurare con regolare contratto l'esatto adempimento degli assunti impegni, e nel caso di rifiuto o ritardo perderanno il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà ipso jure a beneficio dell'Amministrazione dello Stato, e si procederà ad una nuova asta.

Gli appaltatori dovranno eleggere il domicilio in Terracina. Saranno a carico degli aggiudicatari le spese tutte dell'asta e dei contratti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo sul quale saranno aggiudicate provvisoriamente le singole forniture, scadrà il giorno 9 dicembre 1881, alle ore 11 antimeridiane.

Roma, il 3 novembre 1881.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

Casa di custodia di Terracina.

Lotto	GENERI	QUANTITÀ approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Vino Ett.	90 900	51 >	4635 90	5699 90
	Aceto >	34 >	31 >	1064 >	
2	Patate Chil.	600 >	0 08	48 >	748 >
	Rape >	>	>	>	
	Erbaggi >	10000 >	0 07	700 >	
3	Olio d'ulivo per condim. >	660 >	1 30	858 >	3348 >
	Petrolio raffinato . . . >	1000 >	0 59	950 >	
	Olio d'ulivo per illumin. >	1400 >	1 10	1540 >	
4	Burro >	>	>	>	2745 >
	Strutto >	100 >	2 46	246 >	
	Lardo >	800 >	2 30	1840 >	
	Cacio >	60 >	2 40	144 >	
	Latte di vaccina. . Litri	70 >	0 50	35 >	
Uova Dezz	500 >	0 95	480 >		

BANCA ITALIANA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 20 novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Banca, in via Crociferi, n. 44, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio.
Nomina di due consiglieri d'amministrazione.
Modificazioni allo statuto.

Roma, 31 ottobre 1881.

5848

Il Consiglio d'Amministrazione.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 30 del mese di Settembre 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.			
Cassa e riserva.			L. 19,049,917 75
Portafoglio	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 21,931,874 49	} 23,610,039 73
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	2,308,165 24	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	"	} 23,640,039 73
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	"	
	Cambiali in moneta metallica	"	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	"	
Anticipazioni			692,545 "
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,247,855 10	} 14,197,447 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto	1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	"	} 81,702,248 07
	Effetti ricevuti all'incasso	"	
Crediti			79,843 55
Sofferenze			14,200,526 31
Depositi			9,552,134 66
Partite varie			
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.			737,928 73
TOTALI			L. 113,104,702 57
TOTALI GENERALI			L. 113,842,629 29

PASSIVO.			
Capitale			L. 30,000,000 "
Massa di rispetto	Ordinaria 1,863,616 45		} 3,657,972 30
	Straordinaria 1,794,355 85		
Circolazione biglietti di Banca			46,417,450 "
Conti correnti ed altri debiti a vista			233,782 66
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			5,860,088 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro.			14,200,526 31
Partite varie.			11,847,759 53
TOTALI			L. 112,157,579 70
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			1,685,049 59
TOTALI GENERALI			L. 113,842,629 29

Distinta della Cassa e Riserva.			
Oro ed argento			L. 3,722,391 "
Bronzo			164,102 25
Biglietti consorziali			12,181,979 50
Biglietti d'altri istituti d'emissione.			3,031,445 "
TOTALI			L. 19,049,917 75

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.			
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio			L. 5 "
Sulle cambiali pagabili in metallo			" "
Per le anticipazioni su titoli e valori			5 "
Per le anticipazioni su sete			5 "
Sui conti correnti passivi			" "

Biglietti in circolazione.						
	Valore	Numero	Somma	Valore	Somma	
Da restare in circolazione	50	67,501	3,375,050 00	0 50	145,800	72,900 00
	100	71,247	7,124,700 00	1	23,100	23,100 00
	200	44,171	8,834,200 00	2	7,500	15,000 00
	500	29,657	14,828,500 00	5	1,000	5,000 00
	1000	12,025	12,025,000 00	10	1,100	11,000 00
				20	4,900	98,000 00
Totale L. 46,187,450 00				Totale L. 230,000 00		

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 46,417,450 00	è di uno a 2 21
Il rapporto fra la riserva " 15,870,225 " e gli altri debiti a vista " 233,782 66	è di uno a 2 95
Prezzo corrente delle azioni.	L. 900 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 4 29

V° Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: E. SANSONI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

(2° pubblicazione)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO per dichiarazione d'assenza.

Sopra istanza di Cattaneo Domenico, Bianca ed Alessandro padre e figli, di Calcinate, mandamento di Martinengo, azzeccati al gratuito patrocinio con decreto 4 marzo 1880,

Premesso che con decreto 4 maggio 1880 del Regio Tribunale civile e correzionale di Bergamo era stato nominato un rappresentante a Carlo Cattaneo figlio di Domenico, assentatosi dal proprio domicilio sino dal 1861 senza lasciare un procuratore;

Premesso che l'assenza era provata dall'atto di notorietà rilasciato dal municipio di Calcinate in data 21 gennaio 1880; che la condizione di presunti eredi dell'assente nei nominati Domenico, Bianca ed Alessandro Cattaneo era provata col decreto di aggiudicazione dell'eredità di Calvi Caterina, madre dell'assente, e che dal certificato rilasciato dall'ufficio di registro di Romano, in data 26 settembre 1876, era comprovata la comproprietà spettante a Carlo Cattaneo in concorso ai nominati, sull'immobile descritto in esso certificato,

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Bergamo, accertato che dall'epoca sopra indicata Carlo Cattaneo non ebbe più a dare notizia di sé, con decreto 30 maggio 1880 dichiarava fossero assunte informazioni in proposito a mezzo del pretore di Martinengo. 5279

Avv. L. PASCI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2° pubblicazione)

Il Tribunale civile d'Acqui in seguito a ricorso sporto da Monticelli Giambattista, residente in Alice Belcolle (in mandamento e circondario d'Acqui), con sua sentenza 13 settembre 1881 dichiarò l'assenza di Maurizio e Gioachino fratelli Monticelli di Giovanni Battista, già residenti in Alice Belcolle.

Acqui, 1° ottobre 1881.

5317 DOMENICO MINETTI proc.

AVVISO.

(1° pubblicazione)

Al termini dell'art. 33 della vigente legge notarile si fa noto di essersi presentata domanda al Tribunale civile di Matera (Basilicata) per mezzo del sottoscritto procuratore Giambattista avv. Ventura, dalla signora Berardina Biancollini, tanto in nome proprio che qual tutrice del figliuolo minore Beniamino Schiavone, nonché dal signori Giuseppe Schiavone (nel nome suo e qual tutore dei minori Mario ed Alessandro Schiavone fu Nicola), Enrico, Isabella, Teresina Schiavone, e Marianna Grassani, qual madre e tutrice della figliuola minore Adalina Schiavone, procreata col defunto marito di lei Emilio Schiavone, per lo svincolo di lire 1700, depositate nelle pubbliche casse per cauzione notarile del marito, genitore e suocero rispettivo Domenico Schiavone, notaio di Ferrandina, morto il 27 aprile 1881.

Matera, 6 ottobre 1881.

5944 Avv. G. B. VENTURA proc.

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile. (1° pubblicazione)

Il Regio avvocato erariale di Torino, nella rappresentanza e nell'interesse della Amministrazione delle Finanze (Intendenza di Torino), con ricorso presentato addì 24 ottobre 1881 alla cancelleria del Tribunale civile di Torino ha domandato lo svincolo della cauzione notarile prestata dal signor Clodoveo Comollo, già notaio esercente in Pianezza; quale cauzione consta di due certificati di rendita nominativa, l'uno di lire 60, col n. 538557, l'altro di lire 20, col n. 23685, intestati al detto notaio Comollo.

Torino, 29 ottobre 1881.

5882 Avv. MUZZO sostituto procuratore erariale.

(2ª pubblicazione)
ESTRATTO DI DOMANDA
di autorizzazione per svincolo
di mallevateria notarile.

Le sorelle Sona Anacleto, Adelaide e Teonesta fu notaio Pietro, residenti a San Giorgio Canavese, hanno oggi presentato domanda al Tribunale civile d'Ivrea, a termini dell'art. 38 della legge notarile, perchè sia pronunciato lo svincolo di quattro certificati di rendita sul Debito Pubblico, n. 38918 di lire quindici, n. 38919 di lire sessanta, n. 127284 di lire cinque e numero 127285 di lire cinque, dall'ipoteca per la mallevateria prestata dal detto loro padre Pietro Sona, deceduto in San Giorgio Canavese il 26 aprile 1881, per l'esercizio del notariato nel distretto d'Ivrea; e sia quindi autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a cancellare la relativa annotazione.

Ivrea, li 18 ottobre 1881.
5740 DOGLIOTTI proc.

CONSIGLIO NOTABILE
del distretto di Viterbo.

NOTIFICAZIONE

Si rende noto che il sig. dott. Giacomo Filippo Garavini del fu Luigi, notato già di residenza in Lugo, trasferito in Vetralla, con R. decreto del 31 luglio 1881, avendo adempito alle disposizioni degli articoli 15 e seguenti della legge sul riordinamento del notariato, approvata con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900, è stato per ordine del sottoscritto presidente iscritto nel ruolo dei notari esercenti in questo Collegio con residenza nel comune di Vetralla.

Viterbo, 29 ottobre 1881.

Il pres. C. BORGASSI.

5943 Il segr. E. MONARCHI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Roma.

A richiesta dell'eccellentissimo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei conti, sedente in Roma, via Venti Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze),

Io Garbarino Michele, usciere nel suddetto Tribunale, mio domicilio, notifico al signor Donato Giuseppe fu Stefano, nella sua qualifica di fidejussore del già magazzino delle private di Montesarchio, signor Del Balzo Carlo, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, la decisione resa dalla prefata Corte dei conti, sezione 3ª, il 13 gennaio 1881, e spedita in forma esecutiva il 16 aprile stesso anno, colla quale si condanna il detto signor Del Balzo, nella sua spiegata qualifica, al pagamento di lire 1978 02, con gli interessi dal 1º gennaio 1871 ed alle spese giudiziali in lire 64 80, a tutta la spedizione della decisione stessa; si discarica il ripetuto signor Del Balzo della somma di lire 12.179 22, spese fatte e non rimborsate, e si approva in tutto il rimanente i conti principali e suppletivi riguardanti la gestione del magazzino delle private di Montesarchio e le riscossioni delle polveri vendute a prezzo di favore affidata al medesimo signor Del Balzo dal primo marzo al 31 dicembre 1870; si ordina infine che dalla cauzione prestata dal ripetuto signor Del Balzo sia venduta tanta quanto basti per far rientrare nelle Casse dello Stato l'ammontare del debito del più volte nominato signor Del Balzo, risultante dalla decisione in discorso.

Roma, 2 novembre 1881.

5917 L'usciera GARBARINO MICHELÈ.

DECRETO. 5859

(1ª pubblicazione)

Il R. Tribunale di Breno con suo decreto 26 settembre 1881, sopra domanda di Sebastiano Passeri fu Pietro, di Edolo, ordinava che venissero assunte informazioni, onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta dell'assente Passeri Pietro di Sebastiano, di Edolo, dal giorno della sua assenza, 5 febbraio 1878.

Per il presidente
VIELMI vicepresidente.

R. Prefettura della provincia di Siena

AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di San Gimignano dal 1º gennaio 1882 al 31 dicembre 1884.

Avendo il Ministero dell'Interno, con dispaccio in data 20 ottobre 1881, ordinata l'apertura di pubblici incanti per l'appalto in più lotti della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di San Gimignano nel triennio 1882-1884, si rende noto che nel giorno 22 novembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, in una sala del palazzo di questa Regia Prefettura, sotto la presidenza del signor prefetto, o di un suo delegato, si procederà ad un esperimento di asta pubblica, per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della somministrazione in natura dei generi indicati nel quadro posto appiedi del presente avviso, alla Casa penale di San Gimignano, per un triennio che avrà principio col 1º gennaio 1882 e terminerà con il 31 dicembre 1884.

La qualità e quantità dei generi da somministrarsi durante l'appalto, il prezzo d'asta e l'ammontare per ogni genere e per ogni lotto, in via approssimativa, sono segnati nel quadro predetto.

L'asta sarà sperimentata, separatamente per ciascun lotto, mediante estinzione di candela vergine, sotto la osservanza delle norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, alle condizioni portate dal capitolato in data 8 ottobre 1881, che trovasi ostensibile nella segreteria di questa Prefettura durante le ore di ufficio a chiunque voglia prenderne cognizione, e ciascuna licitazione sarà aperta sul prezzo riportato nel ripetuto quadro, con avvertenza che le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ciascun lotto, e non potranno essere inferiori a centesimi cinquanta per ogni cento lire.

Gli accollatori dovranno a tutte loro spese trasportare e consegnare i generi alla Direzione dello stabilimento nel tempo, nel luogo e nella quantità che sarà loro indicata volta per volta dalla medesima.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'asta presentare un certificato di moralità e solvibilità, rilasciato dall'autorità municipale dell'ultimo domicilio, con la data non anteriore a due mesi, che faccia fede di trovarsi riunite nell'individuo che lo produce tutte le qualità ed i mezzi morali e materiali necessari allo esatto adempimento degli obblighi inerenti allo appalto di cui trattasi; dovranno inoltre depositare in valuta legale, nella Tesoreria provinciale, una somma equivalente al tre per cento dell'importare dei lotti per quali vogliono concorrere (colonna 7ª del prospetto), più le somme indicate nella colonna 8ª del prospetto presso la Tesoreria medesima, a conto corrente di questa Prefettura, quale anticipazione per le spese tutte d'asta, contratto, copie, registro, bollo, diritti di segreteria, ecc., che sono a carico dei deliberatori, i quali dovranno poi somministrare una cauzione corrispondente al ventesimo dell'ammontare dell'impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, ovvero mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti di titoli al portatore del Debito Pubblico stesso, o della somma corrispondente in danaro.

I deliberatori definitivi che nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione non presentino la cauzione definitiva, e non si presentino in questa Prefettura per sottoscrivere il contratto, perderanno il deposito provvisorio, che andrà a beneficio dell'Amministrazione, la quale dovrà in tale caso procedere a nuovi incanti.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo che risulterà dal deliberamento provvisorio, scade col mezzogiorno del 6 dicembre 1881.

Prospetto dei generi da somministrarsi in appalto.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da prevedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura		SOMME da depositarsi a garanzia dell'asta	SOMME da depositarsi per le spese d'asta e contratti																																																																																																																																																																				
				per ogni genere	per ogni lotto																																																																																																																																																																						
1	Pane bianco . . . Chil.	20000	0 39	7,800 >	45,750 >	1372 50	500 >																																																																																																																																																																				
	Pane per detenuti sani >	115000	0 33	37,950 >				2	Carne di vitella . . . >	>	>	>	26,340 >	790 20	300 >	Carne di vaccina . . . >	>	>	>	3	Carne di bue o manzo . . >	17560	1 50	26,340 >	13,140 >	394 20	200 >	Vino Ett.	260	45 >	11,700 >	4	Aceto >	40	36 >	1,440 >	5,715 >	171 45	100 >	Riso Chil.	6500	0 60	3,900 >	5	Fagioli e legumi secchi >	5500	0 33	1,815 >	4,070 >	122 10	100 >	Paste di 1ª qualità . . . >	2000	0 70	1,400 >	6	Paste di 2ª qualità . . . >	4500	0 45	2,025 >	2,894 40	86 83	100 >	Semolino >	230	0 70	161 >	7	Farina di granturco . . . >	2200	0 22	484 >	2,376 >	287 08	150 >	Patate >	4320	0 12	518 40	8	Rape >	>	>	>	2,027 50	60 82	100 >	Erbaggi >	13200	0 18	2,376 >	9	Olio d'oliva per condim. >	1940	1 12	2,172 80	3,058 >	91 74	100 >	Petrolio raffinato . . . >	7000	0 85	5,950 >	10	Olio d'oliva per illumin. >	1000	0 78	780 >	1,120 >	>	>	Burro >	>	>	>	11	Strutto >	>	>	>	187 50	>	>	Lardo >	150	1 25	187 50	12	Cacio >	180	1 90	342 >	378 >	>	>	Latte di vaccina . Litri	1080	0 35	378 >	13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >	14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>
2	Carne di vitella . . . >	>	>	>	26,340 >	790 20	300 >																																																																																																																																																																				
	Carne di vaccina . . . >	>	>	>				3	Carne di bue o manzo . . >	17560	1 50	26,340 >	13,140 >	394 20	200 >	Vino Ett.	260	45 >	11,700 >	4	Aceto >	40	36 >	1,440 >	5,715 >	171 45	100 >	Riso Chil.	6500	0 60	3,900 >	5	Fagioli e legumi secchi >	5500	0 33	1,815 >	4,070 >	122 10	100 >	Paste di 1ª qualità . . . >	2000	0 70	1,400 >	6	Paste di 2ª qualità . . . >	4500	0 45	2,025 >	2,894 40	86 83	100 >	Semolino >	230	0 70	161 >	7	Farina di granturco . . . >	2200	0 22	484 >	2,376 >	287 08	150 >	Patate >	4320	0 12	518 40	8	Rape >	>	>	>	2,027 50	60 82	100 >	Erbaggi >	13200	0 18	2,376 >	9	Olio d'oliva per condim. >	1940	1 12	2,172 80	3,058 >	91 74	100 >	Petrolio raffinato . . . >	7000	0 85	5,950 >	10	Olio d'oliva per illumin. >	1000	0 78	780 >	1,120 >	>	>	Burro >	>	>	>	11	Strutto >	>	>	>	187 50	>	>	Lardo >	150	1 25	187 50	12	Cacio >	180	1 90	342 >	378 >	>	>	Latte di vaccina . Litri	1080	0 35	378 >	13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >	14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>								
3	Carne di bue o manzo . . >	17560	1 50	26,340 >	13,140 >	394 20	200 >																																																																																																																																																																				
	Vino Ett.	260	45 >	11,700 >				4	Aceto >	40	36 >	1,440 >	5,715 >	171 45	100 >	Riso Chil.	6500	0 60	3,900 >	5	Fagioli e legumi secchi >	5500	0 33	1,815 >	4,070 >	122 10	100 >	Paste di 1ª qualità . . . >	2000	0 70	1,400 >	6	Paste di 2ª qualità . . . >	4500	0 45	2,025 >	2,894 40	86 83	100 >	Semolino >	230	0 70	161 >	7	Farina di granturco . . . >	2200	0 22	484 >	2,376 >	287 08	150 >	Patate >	4320	0 12	518 40	8	Rape >	>	>	>	2,027 50	60 82	100 >	Erbaggi >	13200	0 18	2,376 >	9	Olio d'oliva per condim. >	1940	1 12	2,172 80	3,058 >	91 74	100 >	Petrolio raffinato . . . >	7000	0 85	5,950 >	10	Olio d'oliva per illumin. >	1000	0 78	780 >	1,120 >	>	>	Burro >	>	>	>	11	Strutto >	>	>	>	187 50	>	>	Lardo >	150	1 25	187 50	12	Cacio >	180	1 90	342 >	378 >	>	>	Latte di vaccina . Litri	1080	0 35	378 >	13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >	14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																				
4	Aceto >	40	36 >	1,440 >	5,715 >	171 45	100 >																																																																																																																																																																				
	Riso Chil.	6500	0 60	3,900 >				5	Fagioli e legumi secchi >	5500	0 33	1,815 >	4,070 >	122 10	100 >	Paste di 1ª qualità . . . >	2000	0 70	1,400 >	6	Paste di 2ª qualità . . . >	4500	0 45	2,025 >	2,894 40	86 83	100 >	Semolino >	230	0 70	161 >	7	Farina di granturco . . . >	2200	0 22	484 >	2,376 >	287 08	150 >	Patate >	4320	0 12	518 40	8	Rape >	>	>	>	2,027 50	60 82	100 >	Erbaggi >	13200	0 18	2,376 >	9	Olio d'oliva per condim. >	1940	1 12	2,172 80	3,058 >	91 74	100 >	Petrolio raffinato . . . >	7000	0 85	5,950 >	10	Olio d'oliva per illumin. >	1000	0 78	780 >	1,120 >	>	>	Burro >	>	>	>	11	Strutto >	>	>	>	187 50	>	>	Lardo >	150	1 25	187 50	12	Cacio >	180	1 90	342 >	378 >	>	>	Latte di vaccina . Litri	1080	0 35	378 >	13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >	14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																																
5	Fagioli e legumi secchi >	5500	0 33	1,815 >	4,070 >	122 10	100 >																																																																																																																																																																				
	Paste di 1ª qualità . . . >	2000	0 70	1,400 >				6	Paste di 2ª qualità . . . >	4500	0 45	2,025 >	2,894 40	86 83	100 >	Semolino >	230	0 70	161 >	7	Farina di granturco . . . >	2200	0 22	484 >	2,376 >	287 08	150 >	Patate >	4320	0 12	518 40	8	Rape >	>	>	>	2,027 50	60 82	100 >	Erbaggi >	13200	0 18	2,376 >	9	Olio d'oliva per condim. >	1940	1 12	2,172 80	3,058 >	91 74	100 >	Petrolio raffinato . . . >	7000	0 85	5,950 >	10	Olio d'oliva per illumin. >	1000	0 78	780 >	1,120 >	>	>	Burro >	>	>	>	11	Strutto >	>	>	>	187 50	>	>	Lardo >	150	1 25	187 50	12	Cacio >	180	1 90	342 >	378 >	>	>	Latte di vaccina . Litri	1080	0 35	378 >	13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >	14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																																												
6	Paste di 2ª qualità . . . >	4500	0 45	2,025 >	2,894 40	86 83	100 >																																																																																																																																																																				
	Semolino >	230	0 70	161 >				7	Farina di granturco . . . >	2200	0 22	484 >	2,376 >	287 08	150 >	Patate >	4320	0 12	518 40	8	Rape >	>	>	>	2,027 50	60 82	100 >	Erbaggi >	13200	0 18	2,376 >	9	Olio d'oliva per condim. >	1940	1 12	2,172 80	3,058 >	91 74	100 >	Petrolio raffinato . . . >	7000	0 85	5,950 >	10	Olio d'oliva per illumin. >	1000	0 78	780 >	1,120 >	>	>	Burro >	>	>	>	11	Strutto >	>	>	>	187 50	>	>	Lardo >	150	1 25	187 50	12	Cacio >	180	1 90	342 >	378 >	>	>	Latte di vaccina . Litri	1080	0 35	378 >	13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >	14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																																																								
7	Farina di granturco . . . >	2200	0 22	484 >	2,376 >	287 08	150 >																																																																																																																																																																				
	Patate >	4320	0 12	518 40				8	Rape >	>	>	>	2,027 50	60 82	100 >	Erbaggi >	13200	0 18	2,376 >	9	Olio d'oliva per condim. >	1940	1 12	2,172 80	3,058 >	91 74	100 >	Petrolio raffinato . . . >	7000	0 85	5,950 >	10	Olio d'oliva per illumin. >	1000	0 78	780 >	1,120 >	>	>	Burro >	>	>	>	11	Strutto >	>	>	>	187 50	>	>	Lardo >	150	1 25	187 50	12	Cacio >	180	1 90	342 >	378 >	>	>	Latte di vaccina . Litri	1080	0 35	378 >	13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >	14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																																																																				
8	Rape >	>	>	>	2,027 50	60 82	100 >																																																																																																																																																																				
	Erbaggi >	13200	0 18	2,376 >				9	Olio d'oliva per condim. >	1940	1 12	2,172 80	3,058 >	91 74	100 >	Petrolio raffinato . . . >	7000	0 85	5,950 >	10	Olio d'oliva per illumin. >	1000	0 78	780 >	1,120 >	>	>	Burro >	>	>	>	11	Strutto >	>	>	>	187 50	>	>	Lardo >	150	1 25	187 50	12	Cacio >	180	1 90	342 >	378 >	>	>	Latte di vaccina . Litri	1080	0 35	378 >	13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >	14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																																																																																
9	Olio d'oliva per condim. >	1940	1 12	2,172 80	3,058 >	91 74	100 >																																																																																																																																																																				
	Petrolio raffinato . . . >	7000	0 85	5,950 >				10	Olio d'oliva per illumin. >	1000	0 78	780 >	1,120 >	>	>	Burro >	>	>	>	11	Strutto >	>	>	>	187 50	>	>	Lardo >	150	1 25	187 50	12	Cacio >	180	1 90	342 >	378 >	>	>	Latte di vaccina . Litri	1080	0 35	378 >	13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >	14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																																																																																												
10	Olio d'oliva per illumin. >	1000	0 78	780 >	1,120 >	>	>																																																																																																																																																																				
	Burro >	>	>	>				11	Strutto >	>	>	>	187 50	>	>	Lardo >	150	1 25	187 50	12	Cacio >	180	1 90	342 >	378 >	>	>	Latte di vaccina . Litri	1080	0 35	378 >	13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >	14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																																																																																																								
11	Strutto >	>	>	>	187 50	>	>																																																																																																																																																																				
	Lardo >	150	1 25	187 50				12	Cacio >	180	1 90	342 >	378 >	>	>	Latte di vaccina . Litri	1080	0 35	378 >	13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >	14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																																																																																																																				
12	Cacio >	180	1 90	342 >	378 >	>	>																																																																																																																																																																				
	Latte di vaccina . Litri	1080	0 35	378 >				13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >	14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																																																																																																																																
13	Uova Dozz.	1600	0 70	1,120 >	2,970 >	>	>																																																																																																																																																																				
	Legna di essenza forte Mir.	16500	0 18	2,970 >				14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>	Carbone >	110	0 80	88 >	15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																																																																																																																																												
14	Ceppi id. >	>	>	>	88 >	>	>																																																																																																																																																																				
	Carbone >	110	0 80	88 >				15	Paglia >	>	>	>	>	>	>	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																																																																																																																																																								
15	Paglia >	>	>	>	>	>	>																																																																																																																																																																				
	Foglie di granturco . . . >	>	>	>																																																																																																																																																																							

Siena, 31 ottobre 1881.

5888

Il Segretario delegato: F. COSCIA.

DIFFIDA.

Giuseppe, Raffaello e Jacopo del fu Francesco Pampaloni, agricoltori, in popolo e comunità di Pontedera, dichiarano che non riconosceranno l'una contrattazione di bestiami o di altro genere che venisse fatta da Valente del fu Angiolo Billi, colono al podere detto *Il Montino*, situato in popolo e comunità di Calcinaia, di proprietà dei Pampaloni, senza il loro consenso scritto.

Si deduce quanto sopra a pubblica notizia ad ogni effetto di legge.
Pontedera, li 4 novembre 1881.
5953 **AVV. LUIGI GROBERT** di comm.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lomellina in Vigevano, Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, l'articolo 25 del regolamento per l'esecuzione della medesima in data 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto essere aperto il concorso agli uffici notarili, vacanti in questo distretto nei comuni di Mado-Gravelona e Candia, tutti capi luoghi di mandamento, ed invita gli aspiranti a presentare le domande corredate dei prescritti documenti a questo Consiglio nella sua residenza in questa città (palazzo del Tribunale), entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, 27 ottobre 1881.
5976 **Il presidente VITTONI.**

AVVISO.

(1^a pubblicazione)

Ai signori Presidenti e Giudici del Tribunale civile e correctionale di Lecce, Giuseppe Panico, farmacista, da Ugente, cessionario di Vincenza Rizzo fu Carmine, di detto comune, e questa legataria del fu notar Vincenzo Urso, di Ugente medesimo, del deposito per la cauzione notarile in lire 1700 fatta da esso notario presso la ric. vittoria distrettuale di Lecce a 9 giugno 1860, n. 1225, come dai documenti, e di quello di Consiglio notarile del nulla osta, chiede a suo favore lo svincolo del detto deposito in cartelle al portatore.

Avv. Giuseppe Marsano.
Per copia conforme,
Il vicecancelliere applicato
5932 **CESARE PRATO.**

ESTRATTO D'ISTANZA
per deputa di perito.

A termini e per gli effetti dell'articolo 654 del Codice di procedura civile si rende di pubblica ragione che il signor Gioacchino Ercolani ha avanzato istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito perchè proceda alla stima dell'utile dominio della vigna con casajo ed annessi, posti fuori la porta San Sebastiano, sulla via delle Sante Chiese, distinta nel catasto coi numeri di mappa 530, 530 sub. 1 e 2, 879, 880, 881, 531, 532, 533, di diretto dominio dell'Arcispedale di *Sancta Sanctorum*, da espropriarsi in danno della signora contessa Palmira Datti in Calcegi, assistita dal proprio marito conte Clemente Calcegi.

5919 **C. VARELLI** proc.

AVVISO.

Avendo Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto del sette settembre corrente anno, approvata la pianta organica dell'Archivio notari e distrettuale di Girgenti, si invitano coloro che vorranno concorrere al posto di conservatore di detto Archivio a presentare al Consiglio notarile di detto comune, nel termine di un mese, esaurito dal giorno che il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la relativa dimanda.

La cauzione del conservatore deve rappresentare la rendita di annue lire cento.

Girgenti, 25 ottobre 1881.
5964 **RAIMONDO DIANA** pres.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

41^a SETTIMANA. — Dall'8 al 14 ottobre 1881

812

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALI	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	238,782 65	11,870 75	52,713 55	225,059 50	5,550 65	533,977 10	1,460 00	365 74
1880	252,605 75	9,193 95	65,302 15	312,592 30	4,522 05	644,236 20	1,446 00	445 54
Differenza								
1881	- 13,823 10	+ 2,676 80	- 12,588 60	- 87,472 80	+ 928 60	- 110,279 10	+ 14 00	- 79 80
Dal 1° Gennaio.								
1881	8,540,605 64	266,546 84	2,205,062 99	8,071,512 31	161,765 95	19,245,493 73	1,448 15	18,280 71
1880	8,184,183 88	255,466 98	1,994,136 10	7,627,068 32	130,662 01	18,191,517 29	1,446 00	12,580 58
Differenza								
1881	+ 356,421 76	+ 11,079 86	+ 210,926 89	+ 444,443 99	+ 31,103 94	+ 1,053,976 44	+ 2 15	+ 709 13

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALI	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	118,274 85	4,193 20	14,848 90	112,771 25	2,260 68	252,348 88	1,324 00	190 60
1880	89,837 25	2,779 55	14,768 70	98,713 75	28,096 47	234,195 72	1,192 00	196 47
Differenza								
1881	+ 28,437 60	+ 1,413 65	+ 80 20	+ 14,057 50	- 25,835 79	+ 18,153 16	+ 132 00	- 5 87
Dal 1° Gennaio.								
1881	4,227,891 16	113,779 65	646,960 16	3,473,666 65	243,841 92	8,706,189 54	1,294 18	6,727 15
1880	3,106,543 92	73,384 10	448,603 76	3,040,639 44	408,436 96	7,077,608 18	1,171 55	6,041 23
Differenza								
1881	+ 1,121,347 24	+ 40,395 55	+ 198,356 40	+ 433,027 21	- 164,595 04	+ 1,628,581 36	+ 122 63	+ 685 92

BANDO

di vendita giudiziale a secondo ribasso.
(1^a pubblicazione)

Il 12 dicembre prossimo avrà luogo avanti il Tribunale di Roma, prima sezione, la vendita per incanto del casamento via Campo Marzio, numeri 48 al 50, meno il secondo piano e meno porzione del sotterraneo, gravato della imposta erariale di annue lire 646 87, ad istanza di Anna ed Elena Alfani e Pietro Mordacchini, marito di Elena, domiciliati presso il sottoscritto, procuratore, in danno di Domenico, Marco ed Enrico Quattrocchi, e di Sofia Posi, tanto in proprio, quanto come madre di Emilio, Ernesto ed Eugenio fu Giacchino Quattrocchi, alle condizioni solite.

Il prezzo d'incanto, ribassato di quattro decimi consecutivi per sentenza del Tribunale 19 ottobre scorso, è di lire 55,994 21.

Gli acquirenti per concorrere all'asta dovranno aver depositato al cancelliere Leoni per decimo del prezzo lire 5594 42; più lire 6500 per le spese.

Le offerte in aumento nel'asta non potranno essere minori di lire 20.

I creditori iscritti dovranno esibire entro trenta giorni le loro domande di collocazione.

5938 **BENEDETTO** avv. FERRANTINI.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei dazi di consumo del comune di Palo del Colle

Il sottoscritto sindaco del suddetto comune rende pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 20 entrante mese di novembre, nell'ufficio di polizia urbana, messo in piazza del Mercato, si procederà a pubblici incanti per l'appalto dei dazi di consumo di questo comune, per la durata di anni due, a cominciare dal 1° gennaio 1882 fino al 31 dicembre 1883, e per l'anno canone di lire sessantaseimila.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e con le altre cautele richieste dai regolamenti in vigore.

Tutte le spese andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo. I capitoli d'oneri sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà documentare l'eseguito pagamento in mano del tesoriere comunale di una somma eguale al dodicesimo del dato incoativo d'appalto, od altrimenti eseguirlo in mano del presidente dell'asta, presso il quale si dovranno pure depositare lire 1500 per le spese.

I fatali per produrre miglioramento di ventesimo sono fissati a giorni 7, e scadranno alle ore nove antimeridiane del giorno 27 detto mese di novembre 1881.

Palo del Colle, 31 ottobre 1881.

Il Sindaco: **O. CARLUCCI.**

5909

Il Segretario: **G. FIORENTINO.**

CAMERANO NATALE, Gerente.

BOMA — Tip. ERDI BOTTA.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE della 11 al 20 del mese di Ottobre 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.			
Cassa e riserva		L.	85,950,634 14
Portafoglio	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	74,898,351 26
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi		835,903 41
	Cedole di rendita e cartelle estratte		144,423 69
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		"
	Cambiali in moneta metallica		"
Anticipazioni	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		"
	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	37,076,722 11
Titoli	Id. id. per conto della massa di risparmio		"
	Id. id. per fondo pensioni o cassa di previdenza		508,569 75
	Effetti ricevuti all'incasso		87,234 37
Crediti			22,478,204 28
Sofferenze			5,043,863 13
Depositi			106,060,347 03
Partite varie			24,981,191 58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		TOTALE	L. 407,867,716 35
			3,437,853 89
		TOTALE GENERALE	L. 411,305,570 24
PASSIVO.			
Capitale		L.	46,350,000 "
Massa di riserve			1,829,081 38
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa			135,634,010 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)			73,414,734 72
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			19,617,824 37
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			106,060,347 03
Partite varie			21,899,125 03
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		TOTALE	L. 401,805,123 03
			6,500,447 21
		TOTALE GENERALE	L. 411,305,570 24
Distinta della Cassa e Riserva.			
Oro e argento		L.	20,031,880 10
Bronzo			6,301 04
Biglietti consenziali			62,155,103 "
Biglietti d'altri Istituti d'emissione			3,757,350 "
		TOTALE	L. 86,960,634 14
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.			
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		L.	4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo			" 5
Sulle anticipazioni di titoli o valori			" 5
Sulle anticipazioni di sete			" 6
Sulle anticipazioni di altri generi			" 6
Sui conti correnti passivi			" 3, 3
Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.			
VALORE:	da L. 50	NUMERO:	518,630
	da L. 100		552,624
	da L. 200		44,875
	da L. 500		46,406
	da L. 1000		21,953
		TOTALE	L. 135,634,010 50
Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.			
Da cent.	0,50	N.	267,935
Lira	1	"	"
"	2	"	729
"	5	"	25,547
"	10	"	3,340
"	20	"	5,115
"	250	"	401
		Fedi a Cassiere A/F	"
		TOTALE	L. 135,634,010 50
Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione		L. 135,634,010 50 è di uno a 2 78	
Il rapporto fra la riserva L. 82,193,284 14 e la circolazione L. 135,634,010 50 e gli altri debiti a vista " 73,414,734 72		L. 209,048,745 22 è di uno a 2 54	
Prezzo corrente delle azioni		L.	"
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato			"

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,860,928 29.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
E. PUZZILLO.

5825

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Catania, Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile, testo unico, approvata col Reale decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2*), non che l'art. 25 e seguenti del relativo regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre detto anno, n. 5170 (Serie 2*),

Rende noto

Essere aperto il concorso al posto notarile vacante in San Gregorio, distretto di Catania.

Invita pertanto i notai esercenti, e coloro che hanno i requisiti per la nomina a notaro, a presentare a questo Consiglio notarile le loro domande, corredate dai documenti necessari e prescritti dalla predetta legge sul Notariato e regolamento che la segue, nel termine di 40 giorni da quello dell'ultima pubblicazione del presente avviso.

Le domande presentate trascorsi i 40 giorni, o sformite dei documenti giustificativi i requisiti voluti dalla legge, non saranno prese in considerazione.

Catania, li 26 ottobre 1881.
5858 Il presidente MICHELE PUGLISI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1* pubblicazione)

Sull'istanza di Danna Maria e Lorenzina sorelle fu Giovanni, moglie questa di Carasso Giovanni e quella di Vivalda Giuseppe, da cui sono assistite ed autorizzate, e Vivalda Giovanni di Giovenale, e residenti a Monastero Vasco, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 17 marzo 1878, e rappresentati dal causidico sottoscritto, per ottenere pronunciata la dichiarazione di assenza di Danna Francesco fu Giovanni, rispettivo loro fratello e zio, già residente a Monastero Vasco, il Tribunale civile di Mondovì, riunito in camera di consiglio, commetteva anzitutto, con decreto 23 giugno ultimo scorso (registrato il primo successivo luglio, n. 1286, reg. 60), al signor pretore di questa città di assumere sommarie giurate informazioni sulla presunta assenza del Danna Francesco, e s'egli non abbia lasciato procuratore.

Mondovì, 26 ottobre 1881.
5941 AVV. CALLERI sost. TURRIS PROC.

DOMANDA

di svincolo di cauzione.

(1* pubblicazione)

Innanzi al Tribunale civile sedente in Varallo fu inoltrata domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal notario Enrico Zanaroli fu Gaudenzio, resosi defunto in questa città addì 13 ottobre 1875, per l'esercizio della professione di notaio in Varallo, a nome e nell'interesse dei suoi figli Zanaroli Egidio, Rosa, Giulia e Adele, e nipoti Angelo e Giulia, discendenti del defunto figlio Abelardo.

Si avverte perciò che le opposizioni a detta domanda devono farsi nella cancelleria del detto Tribunale, e che in difetto, decorsi sei mesi dall'ultima inserzione e pubblicazione, il Tribunale stesso pronunzierà lo svincolo.

Varallo, 25 ottobre 1881.
5914 TONETTI CARLO PROC.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il fallito Francesco Leone, oste e negoziante di vino, il 22 testè decorso ottobre ha concordato con i suoi eredi al 45 per cento, pagabile tosto dopo l'omologazione, quando a ciò bastino le somme giacenti presso il sindaco, e se queste non saranno sufficienti, la differenza da pagarsi a sei mesi data, e tal concordato il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi lo ha omologato.

Roma, 3 novembre 1881.
5950 GRUS, FIGOLI vicecan.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Catanzaro (18)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che nel secondo incanto di seconda prova, tenuto oggi, è stata provvisoriamente deliberata la fornitura del pane alle truppe in questa Divisione durante l'anno 1882, di cui nello avviso d'asta del 27 ottobre 1881, n. 5, sotto il ribasso di lire cinque per cento sul prezzo di centesimi venticinque per ogni razione ordinaria di grammi 735 stabilito a base dell'incanto.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 11 novembre 1881, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suddetta diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione (via Monte, n. 5, palazzo Perrone, piano 2°) dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza del fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegrammi.

L'invio delle offerte per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione né obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che ricaverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Catanzaro, 3 novembre 1881.

Per la suddetta Direzione

Il Tenente Commissario: A. ALESSANDRI.

5962

Provincia di Lecce - Circondario di Taranto

MUNICIPIO DI MOTTOLA

AVVISO D'ASTA. — 2° esperimento.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento, si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 novembre p. v., in questa residenza municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, verrà tenuto un nuovo incanto, con metodo delle candele e con l'osservanza delle formalità tutte portate dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto dei lavori e provviste in sola muratura, occorrenti per la costruzione del Palazzo di Città.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 51,138 89, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori al 0 50 per cento.

Per essere ammessi ad adire all'incanto bisogna preventivamente depositare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere od architetto, nel quale sia fatto cenno delle principali opere eseguite, e lire 5000 in moneta effettiva come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000, od in titoli del Debito Pubblico da calcolarsi al valore di Borsa, o con ipoteca su fondi liberi e di valore doppio alla somma anzidetta.

L'impresa sarà obbligata a dar principio ai lavori tosto che il contratto sarà divenuto esecutivo, e dovrà proseguirlo colla voluta regolarità ed attività a fine di compiere il pian terreno in un anno, ed ultimare completamente i lavori del piano superiore fra il termine di un altro anno, in continuazione del primo.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 5000 a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta. L'ultima rata a saldo non verrà pagata se non dopo la finale collaudazione.

Il collaudo dei lavori verrà eseguito dopo un anno dalla loro ultimazione. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade il 10 dicembre, alle ore 12 meridiane.

L'impresa sarà vincolata alla precisa osservanza del capitolato d'appalto il quale, in unione al progetto, trovasi ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Trattandosi di secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi fosse un solo concorrente.

Le spese tutte d'asta, comprese quelle di disrezione, contratto, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Mottola, 31 ottobre 1881.

5925

Il Segretario comunale: E. GBESSATI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocento ottantuno, il giorno ventotto ottobre, in Napoli, Ad istanza dei signori Francesco e Clementina Massa, Andrea è di altri coeredi del detto fu Andrea, domiciliati elettivamente presso l'avvocato signor Raffaele Cervelli, al vico Carbonari, numero 20, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione 19 febbraio 1878, campione n. 7698, Io Venanzio Cattaneo, usiere presso la Corte di appello di Napoli, ivi residente,

Ho dichiarato ai signori: Domenico e Bonaventura Massa, domiciliati col l'avvocato Carlo Antonio Massa, via San Mattia, numero 10 - Barone Agostino Massa fu Antonio, missionario, unitamente alle sorelle monache Sacramentiste di Napoli - Maria Giuseppa e Teresa Parlati - Domenica, Orsola, Caterina e Michele Russo fu Mariano - Maria Rosa Russo - Nicola, Gesualdo, Marianna, Rosalia, Teresa ed Eugenia D'Orsi fu Giuseppe, costei moglie di Catello Casenza - Maria Giuseppa Dalla Noce, maritata con Giacomo Fausto - Maria Michela e Rosa Massa fu Francesco - Nicola, Giovanni, Federico e Caterina Massa fu Antonio - Rachela Massa fu Sabatino - Andrea, Pasqual - Michela, Gioacchino e Giosué Massa fu Saverio - Maria, Laura Massa fu Saverio, costei vedova di Francesco Massa e madre dei minori Michele e Giuseppe Massa - Gaetano Massa fu Luigi - Raffaele Massa, maritata con Vincenzo Castellano, tutti domiciliati nel comune del Piano di Sorrento - Caterina D'Orsi, vedova, domiciliata in Napoli - Luigi, Gaetano e Fortunata Massa fu Francesco, domiciliati via Roma, 191 - Maria ed Errichetta Massa, religiose - Carmelo Massa fu Agostino - Raffaele Massa fu Rosario - Angela Massa fu Rosario - Fortunata Massa fu Crescenzo - Grazia Massa fu Crescenzo, vedova - Rachela e Maria Massa fu Crescenzo - Filippo Massa fu Gennaro - Vincenzò Massa fu Gennaro - Elisabetta Massa maritata con Bartolomeo Zaccarino - Maria Antonia Massa - Angela Maria Massa - Maria Massa fu Cosentino vedova Cacace - Luigi Massa fu Cosentino - Antonio Massa fu Giuseppe - Maria Massa fu Antonio - Maria Rosa Massa fu Baldassarre - Maria, Arcangela, Maria fu Lorenzo - Lorenzo Massa fu Giambattista - Michele, Raffaele, Luigi, Paolo, Francesco e Maria Massa fu Giambattista - Virginia, Giulia e Francesca Massa fu Nicola - Domenico Caso fu Saverio - Giuseppe Caso, canonico - Giuseppe Maresca fu Pietro - Antonino, Antonio e Federico Maresca fu Pietro - Antonio Maresca fu Michele - Antonio Massa fu Domenico - Luigi, Rosalia, Maria, Giuseppa e Teresa, costei moglie di Melchiorre Ciampa - Vincenzo e Maria Massa fu Aniello - Carolina e Francesca Massa fu Nicola - Giacomo, Salvatore, Michele, Anna Maria, Giuseppa, Angela e Filomena Massa fu Saverio - Antonio e Maria Massa fu Antonio - Vincenzo, Giovanna e Fedele Massa fu Pietro - Teresa Massa fu Antonino - Crescenzo, Vito, Antonino, Domenico, Carmela, Luigi, Brigida e Rosa Massa fu Antonino - Ferdinando Massa fu Luigi - Canonico Federico Massa fu Michele - Luisa e Fortunata Massa fu Michele - Andrea e Gaspare Massa fu Pietro - Gaetano Massa fu Giosué - Giosué Massa fu Saverio - Gaetano Massa fu Aniello - Carolina e Fortunata Massa fu Saverio - Maria Giuseppa Massa fu Vincenzo - Giuseppe, Elisabetta, Angela, Luigia e Filomena Massa fu Luigi - Luigi Massa fu Francesco - Luisa Massa fu Francesco - Raffaele, Pasquale, Salvatore, Francesca e Marianna Massa fu Giuseppa - Giovanni Massa fu Giovan Battista - Michele, Gaetano, Carlo, Rachela, Adelaide e Maria Felice Massa fu Luigi - Gennaro, Filomena, Maria, Antonia, Carmela e Carolina Massa fu Giuseppe -

Luigi, Agnello, Filomena e Maria Giuseppa Massa fu Michele - Luigi e Raffaele Massa fu Baldassarre, Che la Corte di appello di Napoli, con deliberazione del 17 ottobre, autorizzò gli istanti ad inserire per pubblici proclami ciò che segue:

Gli istanti signori Massa, con atto del 6 agosto 1877, produssero appellazione avverso la sentenza del 16 maggio 1877, renduta da questo Tribunale, con espressa salvezza di modificarli, ampliarli ed aggiungerne.

Tale appello venne reiterato e pubblicato col medesimo rito per i contumaci, e malgrado che si fosse iscritto al ruolo con rito formale, pure la causa venne radiata per diverse contumacie ribattute.

Provocato incidente a ciò si fosse proseguita la causa con rito formale, la Corte d'appello in quarta sezione, merce sentenza del 20 giugno 1881, ordinò il proseguimento del giudizio con rito sommario, e designò l'udienza del 21 novembre prossimo. Intanto gli istanti domandavano in prima istanza la liberanza di lire 20,000 per spese di lite e per causa alimentare, ed il Tribunale con detta sentenza accordò lire duemila. Essendosi già riscosse dall'amministratore giudiziario circa lire quarantamila, così senza dubbio la liberanza delle lire duemila dovrà estendersi alle lire ventimila da cedere per metà al procuratore istante e per metà alle parti, per la quale domanda con l'atto presente se ne forma un mezzo di gravame aggiunto. Per questi motivi restano citati per pubblici proclami i sopraddetti signori Massa ed altri, resi sempre contumaci a comparire, se il crederanno, ed in grado di seconda citazione, nel giorno ventuno del prossimo novembre presso questa Corte d'appello in quarta sezione, ad oggetto di aggiudicarsi l'appello contenuto nell'atto del 6 agosto 1877 e nel presente, rigettandosi tutti gli altri gravami principali ed incidentali, nonché le domande degli interventori in causa, con le quali agognano dritto di patronato, e mettersi le spese a carico della massa o dei resistenti.

Il procuratore Gennaro Ferro procederà per gli istanti.

Copia conforme.

5879

VENANZIO CATTANEO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1° pubblicazione)

Sull'istanza di Sasso Giuseppe fu Giov. Battista, residente in Agagio (Triora), il Tribunale civile di San Remo, con suo provvedimento del 14 ottobre p. p., ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di don Sasso Luigi, missionario apostolico, fratello dell'istante, e del quale da parecchi anni non si ha più notizia.

San Remo, il 1° novembre 1881.

5898

Avv. LUIGI AMEGLIO proc.

AVVISO.

5940

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con atto privato del 28 ottobre 1881, registrato a Roma il 31 detto, al registro 132, n. 17161, debitamente trascritto nel registro esistente presso la cancelleria di questo Tribunale di commercio, ed affisso a forma di legge, tra i fratelli Salvatore e Gaetano Desimoni, il primo come socio capitalista, e l'altro come socio d'industria, si è costituita una società avente per oggetto il negoziato di articoli di gioielleria, orificeria ed argenteria, con sede in Roma, via del Corso, numeri 375 e 376, sotto la ditta Salvatore Desimoni e Comp.

La società è duratura per anni nove a datare dal 1° giugno 1881, e ne è gestore il socio Gaetano. Però gli effetti cambiarli, i biglietti all'ordine e qualunque altro atto capace ad obbligare la società dovranno essere firmati da ambedue i soci.

Roma, il 4 novembre 1881.

Avv. ORESTE UGOLINUCCI proc.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 novembre 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà, in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato San Girolamo, in via Primo Settembre, n. 162, allo

Appalto dei lavori di manutenzione degli immobili militari in Messina nel triennio 1882, 1883 e 1884, per l'ammontare complessivo di lire centoundiecimila (111,000).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 antim. alle 3 pom. di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodi del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni quindici.

Il deliberamento segnerà a partiti segreti, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, non che le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 11,100 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 ant. del giorno 22 novembre 1881.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza, che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relativi all'asta.

Messina, il 24 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: E. TUSA.

5904

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO

per fornitura di legna per la prima e seconda sezione.

La Società delle Ferrovie Romane, essendo venuta nella determinazione di aprire un'asta per l'approvvigionamento di metri cubi ottomila (8000) legna da ardere di leccio, quercia e cerro per l'accensione delle locomotive, di cui metri cubi 4000 per la prima e metri cubi 4000 per la seconda sezione, apre una gara a schede segrete fra coloro che intendessero concorrere a questa fornitura.

Il capitolato contenente tutte le condizioni che devono regolare questo appalto trovasi visibile alla Direzione generale in Firenze, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, e nelle principali stazioni della 1ª e 2ª sezione di queste Ferrovie.

Le offerte potranno essere fatte tanto per la intera quantità quanto per lotti di almeno 1000 metri cubi, e dovranno pervenire, suggellate, alla Direzione generale in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 15 novembre prossimo venturo.

Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta legna da ardere.

Saranno ritenute per nulle quelle offerte che conterranno condizioni diverse da quelle descritte nel relativo capitolato.

L'Amministrazione però intende rimanere perfettamente libera nella scelta delle offerte, e si riserva il diritto di non accettarne alcuna, qualora non le riconosca di sua convenienza.

La concessione definitiva di questa fornitura sarà subordinata alla sanzione governativa.

Firenze, 28 ottobre 1881.

5908

La Direzione Generale.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 10 novembre p. v., nell'ufficio del registro di Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di 1ª erezione in Sant'Erasmo in Veroli — Diversi terreni a varia coltivazione attualmente tenuti in affitto dai signori Arcangelo Perciballi e Politi Erminio — Case affittate come sopra e site in Veroli alle contrade Sant'Erasmo, via dell'Ospedale, Torre, via del Deserto e via della Civerta — Prezzo d'incanto lire 6300 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 50.

Condizioni.

1º L'affitto avrà la durata di anni tre a decorrere dal 1º novembre 1881, e fino col raccolto dell'uva del 1884.

2º In caso di vendita di tutti o parte dei beni affittati la locazione s'intende rescissa, salvo il diritto ed obbligo nel fittabile di stare nel possesso dei beni durante l'annata in cui avvenisse la vendita ed in quella successiva.

3º L'affittuario potrà far sue le rendite dei frutti ora pendenti, come castagne, ghiande, uive, ecc., ma non potrà aver diritto alle stesse rendite nell'anno in cui scade l'affitto.

4º Avendo l'Amministrazione demaniale fissato il suindicato prezzo di base in seguito ad apposita perizia, le spese relative in lire trecento s'intendono a carico dell'aggiudicatario.

5º Il Demanio non si obbliga di eseguire riparazioni alle case, e se le medesime saranno necessarie dovranno intendersi a carico dell'affittuario.

1. Ogni offerente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerarie o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni, da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo d'offerta nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la approvazione superiore.

5. Inasorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, addì 2 novembre 1881.

5948

Il Ricevitore: VALDATA.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa del trasporto della carta bollata, delle marche da bollo e degli altri oggetti di spettanza dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse dall'Intendenza di finanza di Torino ai dipendenti uffici della provincia, e dall'officina delle carte-valori a tutti i magazzini succursali delle provincie del Regno.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 corrente mese di novembre, alle ore 10 ant., si procederà in quest'Intendenza, via Bogino, n. 6, a pubblico incanto, ad estinzione della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'impresa dei suddetti trasporti da Torino alle diverse destinazioni segnate nel capitolato d'oneri e nelle tabelle dei prezzi che si tengono a pubblica disposizione in quest'Intendenza nelle ore d'ufficio.

L'impresa avrà principio col 1º gennaio 1882, e sarà durativa per anni sei scadenti col 31 dicembre 1887.

Le offerte dovranno essere in ribasso di un tanto per cento non inferiore a centesimi venticinque per ogni 100 lire sui prezzi portati dalle tabelle annesse al capitolato d'oneri.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno depositare la somma di lire tremila in numerario od in titoli del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte di stampa, pubblicazione, inserzione nei giornali, bollo, registro e diritti di segreteria.

Torino, 2 novembre 1881.

5947

L'Intendente: DEMARIA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1777)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 18 novembre 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Ferentino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
- Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10^a dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9^a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta provinciale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censì, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				In misura legale	In antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4003	4505	Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Ferentino — Tenuta denominata di Sant'Antonio Abate, gravata di canone a favore degli eredi Vidone, composta di n. 17 appezzamenti di terreno e due fabbricati colonici, descritti come segue: Terreno seminativo, vignato, alberato ed olivato, in voc. Colle del Fico o S. Antonio, confinante colla strada, coi beni di De Cesaris e con quelli di Angelini, in mappa sez. 6 ^a , nn. 307, 316, 321, 370, coll'estimo di scudi 158 14 — Terreno seminativo ed olivato, in voc. Codannazzo, confinante colla strada, coi beni di Angelini Luigi, di Valeriani, e con quelli di Bossi, in mappa sez. 6 ^a , nn. 364, 942, 943, coll'estimo di scudi 261 61 — Terreno seminativo, in voc. Codannazzo, confinante colla strada, coi beni di Angelini Luigi, ora del Collegio Irlandese, in mappa sez. 6 ^a , n. 892, coll'estimo di scudi 4 08 — Terreno a bosco ceduo ed a castagni, in voc. Orto Freddo, confinante coi beni di Angelini Luigi, di Bonola Giuseppe, di Fioravanti Alessandro, di Marchis, e con quelli di Trenta Luigi, in mappa sez. 6 ^a , n. 284, coll'estimo di scudi 307 24 — Terreno seminativo, alberato e vignato, in vocabolo Torre Noverana, gravato di migliorie, confinante coi beni del Collegio dei Gesuiti, di Stampa Domenico, di Tani Gregorio, e colla strada, in mappa sez. 6 ^a , n. 58, coll'estimo di scudi 166 85 — Terreno seminativo ed a prato, con casa colonica e pozzo, in voc. Longarina, confinante colla strada e collo stradello, e coi beni del Collegio Irlandese, in mappa sez. 6 ^a , nn. 330, 333, 334, 1005, coll'estimo di scudi 402 18 — Terreno seminativo, in voc. Nocicchia o Movito, confinante coi beni della Confraternita dello Spirito Santo, di Santa Maria Maggiore, e con quelli della Cappella del Rosario, in mappa sezione 6 ^a , n. 687, coll'estimo di scudi 154 23 — Terreno seminativo, intersecato dalla strada e dal fosso, in voc. Matrice, confinante colla via della Foresta, e coi beni di Fioravanti Alessandro, di S. Ippolito, del Seminario, e con quelli dei Beneficiati di Santa Maria Gaudenti, in mappa sez. 6 ^a , nn. 690, 691, 692, 709, 854, e sez. 8 ^a , n. 242, coll'estimo di scudi 2848 36 — Terreno seminativo, in voc. Piscitelli o Ficuccia, confinante colla strada, coi beni di S. Valentino e di Santa Maria Maggiore, in mappa sez. 6 ^a , n. 802, coll'estimo di scudi 339 41 — Terreno seminativo, vignato ed alberato, in voc. S. Leo, confinante coi beni dei Religiosi della Certosa, della Parrocchia di S. Ippolito, e colla strada di S. Leo, in mappa sez. 8 ^a , n. 34, coll'estimo di scudi 10 73 — Terreno seminativo, in voc. Pretara o Guado Rosso, confinante colla strada, coi beni della Mensa e con quelli della Parrocchia di S. Giovanni Evangelista, in mappa sez. 8 ^a , n. 64, coll'estimo di scudi 22 87 — Terreno seminativo, intersecato dal fosso, in vocabolo Fosso Cicconi, confinante colla strada e coi beni della Collegiata di Santa Maria Maggiore, in mappa sez. 8 ^a , nn. 166, 167, 164, 165, coll'estimo di scudi 383 67 — Terreno seminativo, in voc. Pantanella, confinante colla strada, coi beni della Cappella dell'Annunziata, di Franchi Felice, e con quelli della Parrocchia di S. Valentino, in mappa sez. 8 ^a , n. 265, coll'estimo di scudi 216 63 — Terreno seminativo, in voc. Matrice e Limiti, confinante colla strada, coi beni della Collegiata						

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			di Santa Maria Maggiore, e con quelli della Prelatura Tani, in mappa sez. 8°, n. 248, coll'estimo di scudi 92 27 — Terreno seminativo, in voc. Macerie di Sant'Angelo o Fornelle, confinante colla strada, coi beni della Confraternita di Sant'Antonio di Padova, della Confraternita dello Spirito Santo, della Cattedrale, e con quelli del Collegio dei Gesuiti, in mappa sez. 6°, n. 809, e sez. 8°, n. 238, coll'estimo di scudi 1271 33 — Terreno seminativo ed a pascolo, in voc. Piscitelli o Peruzzo, confinante colla strada di Sant'Antonio, della Confraternita dello Spirito Santo, e con quelli dei Padri Gesuiti, in mappa sez. 6°, nn. 774, 778, 781, 782, 851, coll'estimo di scudi 240 52 — Terreno seminativo, in voc. Fosso di Fazio, confinante colla strada, col fosso, col limite territoriale di Anagni, e coi beni di Giorgi Alfonso, in mappa sez. 6°, nn. 756, 757, 758, 759, 760, 764, 765, 895, coll'estimo di scudi 1304 18. Totale estimo della tenuta scudi 8247 60 — Fabbricato rurale ad uso cascina, di un vano terreno, sito in contrada Sant'Antonio, confinante colla strada e coi beni del Collegio Irlandese, in mappa sez. 6°, n. 328, col reddito imponibile di lire 32 97. Affittato a Pio Liberatori; e la tenuta è affittata dall'Ente morale a Giovanni Liberatori, Romualdo Piccirilli, Tommaso Catracchia ed altri . . .	107 47 30	1074 73	37,292 40	3729 24	2900 »	100 »

ANNOTAZIONI — Quinto incanto; terza riduzione di prezzo — Veggasi avviso 929.

5802

Roma, addì 25 ottobre 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Milano (3°)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 19 di questo mese di novembre ad un'ora pomeridiana, e nella Direzione di Commissariato suddetta, situata in via Brera, 15, cortile 5°, piano secondo, avanti il signor direttore, si procederà all'appalto, col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, della impresa per la macinazione del grano nei sotto indicati Panifici militari della Divisione, ed alle seguenti condizioni:

INDICAZIONE dei Panifici militari	Quantità del grano di cui può giornalmente occorrere la macinazione		Ammontare della cauzione
	minima	massima	
Milano	100	150	5000 »
Novara	25	50	1500 »

1. La durata della suddetta impresa è fissata a tre anni, da aver principio col giorno primo gennaio 1882 e termine con tutto il giorno trentuno dicembre 1884.

2. Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli d'onere (edizione 1877), visibili presso questa Direzione e presso i suddetti Panifici militari in tutte le tre d'ufficio, e delle quali si accennano i punti principali, cioè:

- a) Distanza del mulino dai magazzini non maggiore di chilometri 10;
- b) Lasciare ad esclusiva disposizione dell'Amministrazione militare non meno di tre macine per il Panificio di Milano, e non meno di due per quello di Novara;
- c) Il mulino per il Panificio di Milano deve avere magazzini che siano capaci di contenere circa mille quintali fra grano e farine, e quello per il Panificio di Novara quintali 500;
- d) Trasporto del grano dai magazzini delle sussistenze militari al mulino, e quello delle farine dal mulino ai magazzini predetti, compreso il rispettivo carico e scarico al mulino ed al Panificio, da effettuarsi a cura e spese dello impresario;
- e) Crivellazione del grano, ove occorra, da eseguirsi a cura dello appaltatore.

3. Per i trasporti di grano e farina di cui sopra sarà pagata all'impresario una retribuzione che viene stabilita sin d'ora ed in modo invariabile a centesimi 20 per ogni quintale di grano macinato.

Per la crivellazione del grano sarà pagata all'appaltatore una retribuzione che vien parimenti stabilita sin d'ora ed in modo invariabile in cent. 8 per ogni quintale di grano crivellato.

4. Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare a questa Direzione almeno sei giorni prima di quello fissato per l'asta un'attestazione della Camera di commercio (di data recente) da cui resulti essere proprietari o conduttori di mulini, e produrre le prove che i mulini coi quali intendono eseguire la macinazione hanno i requisiti voluti dai capitoli d'onere, e sono provvisti di una forza d'acqua perenne.

Inoltre per essere ammessi a concorrere all'asta dovranno rimettere alla Direzione suddetta la ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio delle sopra distinte somme nella Tesoreria provinciale di Milano.

5. I depositi dovranno essere fatti in contanti ed in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, ed in quest'ultimo caso i titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

6. Simili depositi saranno per deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri verranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

7. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

8. L'impresa riflettendo due Panifici distinti, i partiti degli offerenti dovranno essere pure presentati distintamente per Panificio ed estesi in carta filigranata e bollata da lira una, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

9. Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

10. Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono parimente accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

11. Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello massimo che, compreso il prezzo di trasporto e della crivellazione di cui sopra, sarà stabilito in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

12. Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

13. Le offerte dovranno portare la dichiarazione che nel prezzo indicato si intendono compresi i centesimi venti per retribuzione del trasporto, ed i centesimi otto per retribuzione della crivellazione del grano, ove occorra, di cui al n. 3, quale prezzo agli effetti del pagamento della macinazione dovrà pure intendersi diminuito di otto centesimi quante volte la crivellazione del grano non abbia luogo.

Perciò le offerte stesse dovranno avere la seguente dichiarazione:

Prezzo di macinazione, compreso quello di trasporto e di crivellazione — millesimi.... al quintale.

Prezzo di macinazione, compreso quello di trasporto, ed escluso quello di crivellazione — millesimi.... al quintale.

14. Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, è fissato a giorni 10, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento, avvertendo che anche in questo caso gli aspiranti all'appalto dovranno sei giorni prima presentare a questa Direzione le prove di cui sopra è parola al n. 4.

15. Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di tassa registro, di carta e marche da bollo, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione e di inserzione degli avvisi d'asta nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Bollettino della provincia, di rogito, ecc., sono a carico dei deliberatari.

Milano, 2 novembre 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare Il Capitano Commissario: BONETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL

Reggimento di Cavalleria Piacenza (18°)

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 21 novembre anno corrente, all'ora una pomeridiana, si procederà in Lucca, via Vittorio Emanuele, num. 1, piano terreno, avanti del comandante il reggimento, presidente del Consiglio, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	N. dei lotti		Prezzo per ogni oggetto	Importo di ciascun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
				Quantità per ciascun lotto			
1	Copertine sotto sella per cavalleria	N. 500	1	N. 500	12 »	6,000 »	600 »
2	Cavezze da briglia . . .	» 500	»	» 500	7 »	»	»
3	Redini da filetto	» 500	1	» 500	2 70	7,050 »	705 »
4	Redini da morso	» 500	»	» 500	2 70	»	»
5	Testiere del morso	» 500	»	» 500	1 70	»	»
6	Pettorali	» 600	»	» 600	4 »	»	»
7	Riscontri da pettorale . . .	» 600	»	» 600	0 50	»	»
8	Scartocci da pettorale . . .	» 200	»	» 200	0 70	»	»
9	Parte superiore del pettorale (sopracollo) . . .	» 200	1	» 200	1 50	4,640 »	464 »
10	Parte inferiore del pettorale (falsa martingala) . . .	» 200	»	» 200	1 50	»	»
11	Punte da controcinghia . . .	» 1500	»	» 1500	0 80	»	»
12	Brusche di setola	» 1000	1	» 1000	2 »	2,000 »	200 »
13	Corregge centrali da pastano	» 600	»	» 600	0 60	»	»
14	Corregge laterali da pastano	» 500	»	» 500	0 70	»	»
15	Corregge con occhiello da gavetta	» 500	»	» 500	0 85	»	»
16	Corregge da tubo portamoschetto	» 500	1	» 500	0 45	4,485 »	444 »
17	Corregge semplici da gavetta	» 500	»	» 500	0 75	»	»
18	Staffili	» 1000	»	» 1000	2 30	»	»
19	Frontali da briglia con bottoni gemelli	» 200	»	» 200	1 »	»	»
20	Sotto gola di briglia	» 200	»	» 200	1 »	»	»
21	Corregge da cavezze per briglia	» 600	»	» 600	2 40	»	»
22	Frontali di briglia di grande bardatura	» 100	»	» 100	0 70	»	»
23	Seggi di cuoio, con piastine viti, allacciature per sella	» 400	1	» 400	4 30	5,570 »	557 »
24	Tubi sferrati	» 500	»	» 500	3 »	»	»
25	Redini da filetto abbeveratoio	Paia 300	»	Paia 300	1 50	»	»
26	Testiere da filetto abbeveratoio	N. 300	»	N. 300	2 30	»	»
27	Staffa	» 1000	1	» 1000	1 25	1,250 »	125 »
Totali		»	7	»	»	30,945 »	3095 »

Termini per le consegne — A giorni 40, decorribili dal giorno successivo a quello della stipulazione del contratto.

Le condizioni d'appalto e i relativi campioni Ministeriali sono visibili presso l'Amministrazione di questo reggimento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta da bollo filigranata da una lira, e non in carta libera con marca da bollo, e per ogni lotto e per ogni specie separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi potranno farsi dalle ore 9 ant. alle 10 ant. di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchieste nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo filigranata da una lira, che contengano riserve e condizioni, o portino offerte da più di un lotto.

Si accetteranno le offerte delle persone munite di mandato speciale.

I mandati speciali dovranno essere esibiti in originale autentico ogni qual volta siano stati rilasciati in originale, e scritti sulla carta col bollo prescritto dal n. 22 dell'art. 19, ovvero dal n. 38 dell'art. 20 della legge 13 settembre 1874, n. 2077. Nei casi invece in cui i mandati stessi sono ritenuti in originale presso il notaio, a norma della legge notarile, la persona che intende valersene per concorrere all'asta, deve esibirne una copia autentica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, posta, di inserzione, di registro, di rogito e diritti di segreteria saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

I campioni che debbono servire di base all'asta e quindi alle collaudazioni sono quelli muniti di bollo e di cartellino dell'ufficio d'arredi militari, che trovansi depositati presso ciascun reggimento di cavalleria.

Lucca, addì 1° novembre 1881.

IL DIRETTORE DEI CONTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2^a), deve procedersi all'appalto della rivendita n. 3 nel comune di Iglesias, piazza La Marmora, nel circondario di Iglesias, nella provincia di Cagliari, e del presunto reddito annuo lordo di lire 6177 67, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 1100 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 25 del mese di novembre anno 1881, alle ore 11 ant. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Cagliari l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino vendita in Iglesias. Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privata.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 617 77, corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riteranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, il 29 ottobre 1881.

5929

L'Intendente: GARIN.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 24 novembre 1881, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della Fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Deposito
			Parziali	Totali	
Rame in verghe (sagomato)	Chil.	64000	2 70	172,800	17,300

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni 100, in Genova, non prima però del gennaio 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto, e comprovare essere negozianti di tal genere mediante certificato rilasciato da una Camera di commercio del Regno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovatisi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 24 novembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Genova, il 29 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

5865

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CHIETI

AVVISO D'ASTA. — *Costruzione di una nuova caserma militare, sistemazione del largo del Mercato e strada di circonvallazione fuori Porta Sant'Anna.*

Analogamente alla deliberazione consigliare del dì 8 giugno ultimo scorso, approvata dalla Deputazione provinciale nella seduta del 1° ottobre corrente, si porta a pubblica notizia che nel giorno 22 del prossimo entrante mese di novembre, innanzi al sindaco, o chi per esso, nell'ufficio comunale, avrà luogo il pubblico incanto, col sistema di candela vergine, e secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del dì 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della nuova caserma militare, per la sistemazione del largo del Mercato e della strada di circonvallazione fuori porta Sant'Anna.

Dette opere, che dovranno eseguirsi secondo il progetto d'arte dell'ingegnere Pomilio, sono della presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 190,000, oltre a lire 10,000 che restano a disposizione dell'Amministrazione.

L'asta quindi verrà aperta sulla base del prezzo di lire 190,000, ed ogni offerta di ribasso non può essere inferiore del mezzo per cento, con l'avvertenza che il ribasso stesso è applicabile a tutti indistintamente i lavori si a corpo che a misura, e che non saranno ricevute offerte condizionate.

L'impresa resta vincolata all'osservanza di tutti i patti e condizioni del capitolato di appalto, ostensibile insieme al progetto d'arte, pianta e disegno

nella segreteria comunale, a chiunque ne faccia richiesta, durante le ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire:

1. Il certificato di avere versato nella Cassa comunale la somma di lire diecimila come cauzione provvisoria. Detta somma sarà in biglietti di Banca o in cartelle al portatore al valore di Borsa del giorno avanti a quello in cui verrà operato il deposito;

2. La ricevuta del segretario comunale di altro deposito di lire 1500, come anticipazione per le spese di subasta e registro, salvo liquidazione;

3. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

4. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, e che assicuri che il concorrente, o chi a di lui vece è responsabile sarà incaricato di condurre i lavori, ha la capacità e le cognizioni necessarie per l'esecuzione della regolare e completa esecuzione delle opere di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva che verrà prestata all'atto della stipula del contratto non sarà altrimenti accettata che in tante cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia per la complessiva rendita di lire 1000, cioè del capitale nominale di lire 20,000.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci, successivi a quello della approvazione degli atti d'asta, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, quelle di registro, contratto, dritti di segreteria e quant'altro è parola nel capitolato anzidetto, sono a carico dello appaltatore.

Il presente manifesto sarà, per ogni legale effetto, pubblicato anche nel Foglio provinciale degli annunci legali e nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Chieti, dal civico Palazzo, il giorno 30 ottobre 1881.

Il Sindaco: G. CARUSI.

Il Segretario capo: FILIPPO avv. DI GIOVANNI.

5894

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 21 p. v. novembre, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per lui, coll'intervento di un ufficiale del Genio civile governativo, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della novennale manutenzione della strada nazionale da Alghero a Bosa, tronco compreso fra Padria ed il rio Enas, a principiare dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891, mediante la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 8284 63.

Però coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suindicato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, di quello speciale in data primo luglio 1881, visibili assieme ad altre carte del progetto in questa segreteria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed alla metà del canone annuale quella definitiva in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito depurato dal ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 23 ottobre 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

5904

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

AVVISO D'ASTA (N. 596)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di domenica 13 novembre 1881, presso la Prefettura di Messina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, nonché la somma fissata alla colonna 8^a del presente avviso, relativa alle spese d'asta.
Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9^a dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il resto delle spese d'asta (stampa, inserzione nei giornali, ecc., delle tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, voltura catastale, concessioni governative ed altro che sarà per risultare dalla definitiva aggiudicazione, salvo il resoconto e conseguenti reciproci compensi da una parte e dell'altra), nei modi di legge.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nel giornale del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio della Prefettura.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA.

Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo del lotto	N. dell'ataballa corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese d'asta	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
<i>Beni da venderi in Messina il 13 novembre 1881.</i>								
1	3014	Nel comune di Patti. — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Patti. — Lotto secondo del bosco Madoro consistente in terreno seminatorio e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali. Confina da tramontana dal burrone Acque Rose e da due pilastri che segnano la continuazione di questo nella parte superiore, ad oriente dalla trazzera pubblica incominciando dal pilastro di confine dal primo lotto fino al burrone Marratura, e da occidente dalla parte del burrone Garbo che incomincia allo sbocco del vallone Acqua Rose e finisce a quello detto Marratura. — In catasto allo art. 1504. Sezione H, parte dei nn. 66, 67-2 e 68-2. Imponibile proporzionale L. 1225 27.	76 06 25	>	87,459 >	8746 >	5000 >	200 >
2	3015	Nel comune di Patti. — Provenienza come sopra. — Lotto terzo del bosco Madoro consistente in terreno seminatorio e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali. Confina da tramontana il burrone Marratura, da oriente il limite del fondo Ingolano, segnato attualmente da un sol pilastro, da mezzogiorno parte del fondo Ingolano, il pilastro delle quattro Finaide, fino a raggiungere l'altro in fondo al burrone Garbo e parte del fondo del feudo Capraia, da occidente il burrone Garbo. — In catasto allo art. 1504, sez. H, parte dei nn. 66, 67-2 e 68-2. Imponibile proporzionale L. 769 70	45 93 >	>	54,942 >	5495 >	3000 >	200 >
5881		Messina, 19 ottobre 1881.	<i>Il Reggente l'Intendenza: CABPI.</i>					

AMMINISTRAZIONE

della Confraternita del SS. Sacramento e Monte dei Morti in Atesa

AVVISO DI REINCANTO per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un fabbricato ad uso del Giardino-asilo d'infanzia in Atesa.

Si fa noto che in seguito agli avvisi d'asta pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del Regno nel 17 settembre 1881, num. 217, ed 11 ottobre 1881, num. 237, essendosi prodotta dal signor Angelantonio Menna offerta di ribasso del ventesimo, il prezzo di lire 49,590 di provvisoria aggiudicazione per l'appalto suddetto è stato ridotto a lire 47,110 50.

Dovendosi su quest'ultimo prezzo procedere a definitivo incante, si avverte che questo avrà luogo nella segreteria della suddetta Confraternita, alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 novembre prossimo, dinanzi al priore, o chi per esso, col metodo dell'estinzione delle candele, con tutte le altre condizioni stabilite nei precedenti citati avvisi d'asta.

Nel caso che non vi siano altre offerte l'aggiudicazione definitiva avverrà in favore del signor Menna.

Atesa, 27 ottobre 1881.

5840

Il Priore: SALVATORE SCERNI

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 11, situata nel comune di Bassano (Marchesane), assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2^a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 1° novembre 1881.

5946

L'Intendente: PORTA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. ERARDI BORTA.